

# nuova AGRICOLTURA

## PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Periodico della  
Cia-Agricoltori  
Italiani Piemonte  
e Valle d'Aosta



Anno XLI - n. 7 - Settembre 2024 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convoi in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCL/BN

## POLITICA L'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni ospite alla Direzione della nostra Organizzazione CARA REGIONE, ECCO COSA CI ASPETTIAMO

Carenini: «Siamo un volano capace di sviluppare le enormi potenzialità agroalimentari e turistiche del territorio»

### EMERGENZE SANITARIE

Blue Tongue, servono  
vaccini e controlli sull'import

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

**C**hiediamo alla Regione Piemonte di farsi carico di un piano vaccinale contro la Blue Tongue, VR, e di un programma di protezione per le importazioni di capi da allevamento o da macello da altre Regioni italiane e Stati europei. L'alto tasso di mortalità che si sta riscontrando negli allevamenti ovini, che in alcuni casi ha raggiunto picchi nel 30 e il 40 per cento della consistenza della stalla, richiede interventi urgenti ed efficaci. Al momento, le somministrazioni agli animali sono totalmente a carico degli allevatori e le dosi di vaccino risultano di difficile reperimento, così come i prodotti per i trattamenti e le colline, per cui i costi hanno raggiunto livelli inaccettabili dalle aziende agricole.

Oltre al danno, potrebbe seguire la beffa per le aziende che hanno aderito alle misure di pagamento diretto, quali la Domanda Unica, le domande del Complemento di Sviluppo Rurale e le domande di bando annuale 2024, in quanto il mancato rispetto degli impegni sottoscritti nei diversi atti amministrativi, quali il non raggiungimento del rapporto di carico Uba/Ha degli animali al pascolo, o l'impossibilità di sostituire i capi deceduti, potrebbe comportare, oltre al blocco dei pagamenti dei premi, ulteriori penalità, sino al totale decadimento della domanda e la restituzione dei sostegni già percepiti.

# Peste suina africana: anche il Piemonte verso l'uscita dalle misure restrittive

Si profila per il Piemonte l'uscita dalle misure più restrittive imposte da oltre due anni dall'epidemia di Peste suina africana.

Il commissario straordinario per la Psa **Giovanni Filippini** ha reso noto che il Comitato Europeo per i Alimenti e i Mangimi della Commissione Europea ha deciso l'abolizione delle ultime misure di restrizione per la Psa in Sardegna, che ha completamente eradicato la malattia dopo 40 anni di infezioni, e l'uscita dalle zone di restrizione di alcuni territori del Piemonte, dove la zoonosi si è manifestata dal marzo 2022 causando ingenti danni economici all'industria suincola, imponendo massicce misure di contenimento e contrasto.

La declassificazione viene concessa alle aree dove da almeno 6 mesi non si sono più riscontrati casi di contagio. I Comuni tornati indenni potrebbero così uscire dalla zona di protezione 2 e passare alla cosiddetta Zona 1.

Una decisione accolta positivamente dall'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongianni**, che ha la delega al contrasto della Psa: «Attendiamo di conoscere ufficialmente quali zone e Comuni del Piemonte potranno uscire



dalle restrizioni più severe. Ma è comunque una splendida notizia per i nostri allevatori e per il settore suincolo, che ha affrontato sacrifici immensi e che rappresenta una voca fondamentale dell'economia agraria piemontese. Dopo tanti sacrifici, il confronto con il ministro **Francesco Lollobrigida** ha dato un nuovo impulso per il sostegno che ci ha assicurato fino a per quelli che ora è necessario mettere in atto per sconfiggere definitivamente questa piaga».

tati significativi. Ma non dobbiamo abbassare la guardia. L'impegno non cesserà fino a quando tutto il Piemonte non potrà dirsi indenne come la Sardegna».

L'assessore Bongianni discuterà su questo tema martedì 24 settembre al G7 di Ortiga con il ministro **Lollobrigida**, «che ringrazio per il sostegno che ci ha assicurato finora e per quelli che ora è necessario mettere in atto per sconfiggere definitivamente questa piaga».

## Cia incontra commissario Filippini Servono più abbattimenti e ristori

La salvaguardia degli allevatori attraverso indennizzazioni adeguate al blocco degli oneri; il contenimento massiccio dei cinghiali, principali vettori della peste suina; lo stop temporaneo nelle zone rosse alle attività di caccia, raccolta funghi, trekking, per limitare al massimo la circolazione del virus. Sono queste le richieste messe sul tavolo da Cia-Agricoltori Italiani nel corso dell'incontro con il nuovo commissario straordinario per la Psa, **Giovanni Filippini**, il 4 settembre nella sede nazionale a Roma. Solo così, secondo l'organizzazione, si potrà garantire un sopravvivenza dello stesso settore, che mette a rischio tutto il comparto suincolo Made in Italy, 26 mila aziende e un valore di oltre 13 miliardi di euro tra produzione e industria».

«Ringraziamo moltissimo Filippini per la disponibilità immediata al confronto con noi sull'emergenza», ha dichiarato il presidente di Cia, **Cristiano Fini**. «Nel giro dell'ultimo mese, la situazione è fortemente precipitata, con 24 focali di peste suina registrati negli stabilimenti del Nord Italia, di cui 18 in Lombardia, che riguardano più di un terzo del totale degli allevamenti suincoli nazionali. È chiaro che ora non si può più aspettare serve grande sinergia e lavoro di squadra per evitare il disastro». Per questo, ha continuato Fini, «innanzitutto abbiamo chiesto al commissario di ga-

rantire un futuro agli allevatori colpiti. Questo significa prevedere ristori rapidi e consistenti per coprire tutti i danni diretti e indiretti, dal fermo produttivo al deprezzamento dei capi al blocco delle attività connesse, come gli impianti di biogas. Necessari, poi, strumenti di supporto alle imprese (moratoria mutui, cassa integrazione, esoneri contributivi) e sostegni agli investimenti per aumentare la biosicurezza in azienda. Altrettanto fondamentale, per impedire il diffondersi dell'epidemia, è accelerare e intensificare le operazioni di controllo e monitoraggio, con personale specializzato e cabini di geogrifica unica, partendo dalle zone ciascuneto e dai distretti suincoli», ha aggiunto il presidente di Cia. Inoltre, «nei zone di restrizione, e limitatamente al periodo di emergenza, occorrerebbe un divieto a cacci, pesca, raccolta di funghi e tuffi, trekking e mountain bike, sempre con l'obiettivo di fermare i contagi e sensibilizzare la popolazione sul tema. D'altra parte», ha concluso Fini, «è in gioco la tenuta di un settore chiave del nostro agroalimentare».

Da parte del commissario Filippini ha passato dialogo e collaborazione costante con Cia, accogliendo le richieste dell'organizzazione e illustrando la sua nuova strategia per dare una svolta alla lotta contro la peste suina e salvare gli allevamenti.

## L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA OSPITE DELLA DIREZIONE CIA PIEMONTE

### DALLA PRIMA

Sulla carne Piemontese, Bongianni ha parlato di un piano di promozione specifico, abbinato ai grandi eventi istituzionali, valutando anche l'eventuale coinvolgimento dei Distretti del Cibo. In precedenza, **Igor Varrone** (Cia Cuneo) aveva segnalato le difficoltà nel settore delle nocciole dovute al calo di produzione, non compensato dall'aumento del prezzo.

Su questo fronte, **Stefano Rossetto** (Cia Agricoltori delle Alpi) ha rivelato che i risultati di mercato il reddito dell'agricoltore che subisce danni a causa del cambiamento climatico e della fauna selvatica: «Soprattutto le piccole aziende, se manca il raccolto, da un anno all'altro rischiano di chiudere. E se gli agricoltori se ne vanno, il terreno diventa un gerbido, cioè un problema per tutti».

**Paolo Vianerghi** (Cia Alessandria) ha avvertito che «salvare Arpea è fondamentale per evitare ulteriori problemi bancari, che non sono più digeribili».

**Antonio Longo** (Cia Alessandria) ha espresso preoccupazione per i giovani: «I prezzi dei prodotti agricoli - ha detto - non coprono le spese e chi ha avviato una nuova impresa, si trova costretto a chiuderla».

A richiamare l'attenzione sulla



questione delle risorse irrigue, è intervenuto **Manrico Bruscia** (Cia Novara-Vercelli-Vco), secondo cui

va determinato con chiarezza il quantitativo di acqua da destinare all'agricoltura, attraverso una re-

visione generale del sistema di distribuzione in base alle disponibilità. Bruscia ha anche lamentato

la difficoltà delle aziende risicole ad accedere alle misure di finanziamento pubblico.

La richiesta degli Stati Generali del Vino è venuta da **Marco Pipitone** (Cia Asti): «I segnali che sollecitano modifiche ai disciplinari sono evidenti, occorre adeguarsi velocemente alle nuove dinamiche dei mercati».

La morte dei castagneti è stata al centro dell'intervento di **Marco Bellone** (Cia Cuneo), secondo cui il problema è essenzialmente legato alla mancanza di manutenzione: «Bisogna tornare ad aiutare gli allevatori che chi lavora in montagna, se non si vuole che il territorio venga abbandonato a se stesso».

Secondo **Marco Capra** (Cia Asti), referente del settore zootechnico, il problema non è la globalizzazione, ma la contraffazione: «Bisogna dare valore e visibilità al prodotto, non servire l'assistenzialismo, ma il giusto prezzo».

**Daniela Ferrando** (Cia Alessandria) ha chiesto chiarimenti dell'iter di riconoscimento dei domini provenienti dagli eventi calamitosi di quest'estate, ancora in fase di istruttoria da parte del Governo centrale, mentre **Anna Graglia** (Pensionati Cia) sollecitava l'adeguamento delle pensioni minime e l'importanza di garantire i Servizi sociali, di vitale rilevanza per le categorie più deboli, tra cui i pensionati.

L'operazione industriale si concretizza in un'annata nuovamente difficile per la coltura piemontese

# Nocciole, Corifrut entra nella Barbero

«Un evento insolito per il nostro territorio, ma porterà vantaggi e migliori condizioni commerciali ai produttori»

Corifrut, la cooperativa che raccoglie oltre un centinaio di coltivatori tra le province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino, entra nel capitale della Barbero di Santo Stefano Belbo, 70 anni di esperienza nella lavorazione delle nocciole.

L'operazione si inserisce nel progetto di acquisizione avviato dalla Stelliferi & Vicanus SpA con sede e stabilimento principale a Ronciglione, in provincia di Viterbo. L'azienda è leader in Italia nella lavorazione della noccia e fornitore delle maggiori case dolciarie del mondo. Il colosso industriale ha già relazioni commerciali con il sistema piemontese e, quindi, si spiegherebbe nel nostro scenario salmonea l'arrivo di Barbero con la deliberata intenzione di stringere un patto di crescita e sviluppo con il mondo produttivo, tanto da proporre a Corifrut l'ingresso nel capitale della nuova Barbero spa», precisa **Dino Scianavino**, presidente di Corifrut.

La cooperativa ha chiuso il secondo anno di attività con risultati più che sod-



disfacenti: nel 2023 il giro d'affari ha sfiorato i 3 milioni di euro (+45%). I soci coltivatori complessivamente 600 ettari e 9.000 quintali di prodotto di qualità certificata: l'onda Gentile Tricolp, Novara, Piemonte Igap e Nocciaiola Santomè Langhe Igp.

La Barbero di Santo Stefano Belbo è già partner operativo della coop: oltre ad essere il principale acquirente del prodotto raccolto, fornisce spazi e attrezzature per lo stocaggio e provvede ad alcune fasi di semi lavorazione dello sguscio. La qualità è controllata e

garantita tramite il sistema di tracciabilità di ogni singolo lotto.

L'operazione industriale si concretizza in un'annata nuovamente difficile per la coltura piemontese, con quasi 70.000 ha di noccioletta non fortemente stressata da elementi climatici che hanno condizionato negativamente le ultime campagne. Sicilia, grandinate, parassiti e fitofitosanitari hanno costretti gli agricoltori a copiosi interventi meccanici, manuali e fittosanitari per mantenere in efficienza i loro noccioli, a fronte di produzioni poco abbondanti che,

in molti casi, non coprono i costi di produzione.

Per superare le criticità Corifrut insiste sulla qualità del prodotto: «La coltura ha bisogno di un compenso adeguato al livello di assistenze tecniche, un efficiente meccanizzazione e una migliore organizzazione del dopo raccolta, con pulitura ed essiccamone immediata della materia prima», consigliano i soci più esperti. D'altro canto, la garanzia offerta dalla filiera di produzione è sempre più rilevante nelle contrattazioni: «Non più di un terzo delle nostre nocciole può

vantare un adeguato livello di tracciabilità, elemento fortemente richiesto dalla industria dolciaria che ha necessità di individuare con precisione l'origine della materia prima per dar vita a prodotti di alta qualità e maggiore valore aggiunto», spiega Scianavino. Di qui l'accelerazione sui progetti di aggregazione del comparto ciloricino, che vedono Corifrut tra i nuovi protagonisti. «La Stelliferi ha dimostrato negli anni di intrattenere con il sistema agricolo e cooperativo relazioni improntate sul rispetto dei ruoli e sulla cre-

sita economica del sistema - sottolinea Scianavino - la partecipazione di una cooperativa al capitale di una industria è un evento insolito per il nostro territorio, ma sono i coinvolti che sarà ancora più convinti che sarà proprio di Corifrut a trasferire migliori condizioni commerciali ai produttori del settore». Corifrut non rinuncerà alla sua posizione mutualistica: «Continueremo il nostro percorso di consolidamento e crescita senza incrinare la funzione cooperativa, migliorando la relazione con i soci a cui forniremo maggiori e migliori servizi», assicura Scianavino.

## Canapa, ok Camera non ferma la nostra battaglia: misura ingiusta in Ddl Sicurezza

Non si ferma l'accanimento verso la canapa industriale italiana. La Camera ha approvato, con 157 a 109 no, l'articolo 18 del Ddl Sicurezza che, se fatto, alla fine di settembre, renderebbe illegale la coltivazione, la lavorazione e la vendita delle infiorescenze della canapa e dei suoi derivati. Lo dichiarano Cia-Agricoltori italiani, ribadendo ancora una volta che si tratta di un intervento puramente ideologico, che rischia di annullare una filiera ad alto valore aggiunto guidata dai giovani.

«Non gettiamo la spugna. L'iter non è finito - spiega il presidente

nazionale di Cia, **Cristiano Fini** - e continueremo a lavorare con i parlamentari e con tutte le associazioni per un esito differente al Senato. E inaccettabile è inoltre che si sia voluto bloccare una delle filiere di eccellenza del Made in Italy agroindustriale, che già oggi vale 500 milioni di fatturato annuo e conta più di 10 mila posti di lavoro in tutta Italia, vantando un'enorme potenziale produttivo tra cosmesi, erbisteria, biomedicina, florovisualità, tessile, tutti settori che non c'entrano nulla con il mercato delle sostanze stupefacenti».

Piuttosto «c'è bisogno di intraprendere un confronto appro-

fondito con gli operatori del settore, partendo dalla convocazione del Tavolo di filiera dedicato presso il Ministero dell'Agricoltura, per garantire finalmente una legge che sia davvero chiaro ed equo» continua Fini. Se il provvedimento non verrà stoppato, infatti, non solo chiuderanno migliaia di imprese con effetti diretti anche sull'esport, in un mercato che vale più di 2 miliardi solo in Europa, ma gli agricoltori, di concerto con gli altri segmenti della filiera, saranno costretti a faticosi e costosi ricorsi in sede giudicaria, pur di vederli riconosciuti diritti previsti dalle normative comuni-



nitarie. Basti pensare alla sentenza del Tar del Lazio, che proprio ieri ha sospeso il decreto del Ministero

della Salute che inseriva le composizioni orali contenenti cannabidiolo (CBD) nella tabella delle sostanze stupefacenti.

## LE NOSTRE COOPERATIVE

**Bon Battie Soc. Agr. Coop.**

via Rondissone - Vilnegrà (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzino: Alice Castello  
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Saluggia  
Città Giardino - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**

via Circorvalazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 982856  
Magazzino di Carignano  
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 982580

**CMBM Soc. Agr. Coop.**

via Conzuno - Ossimo (AL) Tel. 012 809575

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**

via Chivasso - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812  
Magazzino di Romano C.se  
via Brie - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

**CAPAC ZOO s.r.l.**

Via Circorvalazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9809807

**CAPAC SOCIETÀ COOPERATIVA SRL**

Via Circorvalazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9886856

**Bisave Soc. Agr. Coop.**

C.da Verdinella - Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 9469051

**San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.**

Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
Tel. 0171 682128

**Vignesse Soc. Agr. Coop.**

via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

**CAPAC 200 s.r.l.**

Via Circorvalazione - Castagnole Pte (TO)

Tel. 011 9886856



CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscr.it

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI  
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

Primo incontro fra l'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni e gli otto attivi in Piemonte

# Quale futuro per i Distretti del Cibo

La Regione istituirà un tavolo di coordinamento, ma per sviluppare la filiera corta serve potenziare la promozione dei prodotti

Primo incontro il 10 settembre fra l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo **Paolo Bongioanni** e gli otto Distretti del Cibo attivi in Piemonte.

Un incontro di cui l'assessore ha voluto sottolineare l'impostazione: «La delega alla cibistica a Cibo è stata voluta esplicitamente dal ministro Lollobrigida. Intendo dare vita alla filiera agroalimentare corta per il cibo piemontese, che parte dai prodotti che identificano i territori e coinvolga i produttori, il settore del commercio anche di vicinato, i mercati, la ristorazione e la promozione locale, nazionale e internazionale delle nostre eccellenze. Pianificare a fine messe la nostra offerta di prodotti ambasciatori del territorio al G7 dell'agricoltura di Ortigia, al Salone del Gusto e Terra Madre e il 6 aprile prossimo a Vinitaly. È l'avvio di un percorso di costruzione complesso che vedrà un cambio profondo di paradigma, in cui soggetti come i Distretti del Cibo devono



diventare attori fondamentali».

All'incontro sono intervenuti gli 8 Distretti attivi in Piemonte fra il 2022 e il 2024 e operativi sul territorio regionale: **Cuneo**, **Monferrato**, **Serra Morenica e Naviglio**, **Alta Langhe e Cebano**, **Biellese-Cabino a indirizzo biologico**, **Roero, Langhe Monferrato, Frutta del Saluzzese, Terre da Tastè del Pineirolese, Monbarone, Serra Morenica e Naviglio di Ivrea, Alta Langhe e Cebano**.

Il progetto di Bongioanni è «trasformare questa eternogenetica in un punto di forza. I Distretti devono av-

viare al loro interno una seria riflessione sull'adeguatezza della loro rispettiva natura giuridica rispetto agli obiettivi che intendono raggiungere e al ruolo che possono svolgere». Lo stesso Bongioanni definisce un tavolo di coordinamento, ma per sviluppare la filiera corta dobbiamo pensare seriamente alla costituzione di una particolare regionale destinata esclusivamente alla promozione del prodotto cibo. Una realtà strutturata, eventualmente dotata di una struttura manageriale. Lo strumento legislativo po-

trebbe essere una nuova legge regionale che garantisca la possibilità di stanziare in anticipo a bilancio le risorse necessarie ai Distretti al di là della rigidità della programmazione europea e senza costringerli a dipendere totalmente dai bandi, ponendo loro di lavorare con un'adeguata progettualità. Per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari del Piemonte, i Distretti possono fare quello che i Consorzi fanno per i nostri vini e le Adi per i territori turistici: così anche il cibo piemontese potrà camminare per il mondo in modo strutturato e godere della protezione che merita».

Distretti. Ci sono soggetti di varia natura giuridica (associazioni, società, consorzi, enti del terzo settore), che nascono per libera aggregazione di attori operanti su un territorio omogeneo e caratterizzato da una specifica identità storica e territoriale, integrando attività agricole e altre attività imprenditoriali a vocazione

agroalimentare. In Piemonte vengono introdotti con il Testo Unico sull'Agricoltura, la legge regionale 1 del 2019. I loro obiettivi spaziano dal favorire la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari e del paesaggio rurale piemontese alla promozione di buone pratiche ambientali e di filiere locali, il sostegno all'agricoltura biologica, il recupero di antiche culture e terreni abbandonati, la formazione e la ricerca.

Fra i soci, i Distretti annoverano variamente aziende Comuni e altri enti locali, aziende agricole e produttive, consorzi di produttori, associazioni e associazioni di categoria. Tutti hanno chiesto alla Regione di facilitare l'accesso ai finanziamenti, l'accompagnamento nei bandi e la costituzione di un tavolo regionale di coordinamento anche per l'attività e gestione ordinaria e non solo nella fase di costituzione. E già in programma da parte della

Regione un nuovo regolamento per l'ammissione che aggiorna quello vigente dal 2020.

Nonostante siano attivi da pochi anni, le esperienze dei Distretti sono molteplici e interessanti. Da quello della Frutta di Manzana a quello sostenuto con la fondazione Agrion per la Ricerca e ha aggregato proprio in questi giorni 10 nuovi Comuni del Saluzzese nel progetto di sistematizzazione dei 12.000 lavoratori stagionali, a quello biologico del Cebano che recuperò antiche culture del Sei e Settecento e terreni dismessi, e d'è stato riconosciuto recentemente come tre stelle da parte di tutta Europa; da Terre da Tastè che sta lavorando per portare nelle mense scolastiche e aziendali del suo territorio i cibi a km zero dei suoi produttori, fino al Distretto del Cibo del Roero con il progetto 2.0 del nuovo Mercato di Canale come luogo che unisce socialità e nuova attenzione per il cibo di qualità.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

#### SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria  
Tel. 0131236225 int 3  
mail: alessandria@cia.it

#### ACQUI TERME

Corso Dante 16  
Tel. 0144322272

mail: acquiterme@cia.it

#### CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39  
Tel. 014254617

mail: al.casale@cia.it

#### NOVI LIGURE

Corsa Piave 6, piano 1°  
Tel. 014372176

#### OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083

mail: al.ovada@cia.it

#### TORTONA

Corso della Repubblica 25  
Tel. 0131822722

mail: al.tortona@cia.it

#### ASTI

#### SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti

Tel. 0141594320 - Fax 01415953444

mail: asti@cia.it

inac.asti@cia.it

#### SEDE SUD ASTIGIANO

Castelnovo Calcea - Regione

Ospessa 7  
Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

#### CASALEGNONE LANZE

Via Roma 3

#### CANELLI

Viale Risorgimento 31  
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

#### MONASTERO BORMIDA

Via Roma 62

#### MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83

Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

#### NIZZA MONFERRATO

Via Carlo Alberto 15

mail: nizza@cia.it

#### BIELLA

#### SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella

Tel. 01584618 - Fax 0158461830

mail: biella@cia.it

#### COSSTATO

Via Angiolo

#### CUNEO

#### SEDE PROVINCIALE

Via Galimberti 1/C, Cuneo

Tel. 017167978/64521

mail: info@ciacuneo.org

#### ALBA

Via Michele Ferrero 4

Tel. 017335026 - Fax 0173362261

mail: alba@ciacuneo.org

#### BORGOSAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giovedì mattina)

#### FOSANO

Via Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824

mail: fosano@ciacuneo.org

#### MONDOVÌ

Piazzale Ellero 12  
Tel. 017443545 - Fax 0174552113

mail: mondovi@ciacuneo.org

#### SALUZZO

Via Giuseppe Garibaldi 50

Tel. 017542443 - Fax 0175248818

mail: saluzzo@ciacuneo.org

#### NOVARA

#### SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Giolitti 94, Novara

Tel. 0321626263 - Fax 0321612524

mail: novara@cia.it

#### BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24

Tel. 3456256215

mail: biandrate@cia.it

#### BORGOMANERO

Via Fratelli Maioli 14/c

Tel. 010322842903

mail: borgomanero@cia.it

#### CARIGNANO SESIA

Via Volantini della Libertà 2

Tel. 0311644304

mail: s.cavagnino@cia.it

#### OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27

tel. 032191925

mail: d.debernardi@cia.it

#### TORINO

#### SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Viganò 123, Torino

mail: paghe-pinerolo@cia.it

#### TORRE PELICE

Corso Porporato 18

Tel. 0102177303

mail: paghe-pinerolo@cia.it

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

mail: torino@cia.it

#### TORINO - SEDE DISTACCATA

Via Volta 9

Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

#### ALMESE

Via Martiri 36

Tel. 0119450018

mail: almezzo@cia.it

#### VIA BERTONI 70

Tel. 011932048 - Fax 0119895629

mail: canavese@cia.it

#### CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32

Tel. 0119721081

Fax 01183131199

mail: chieri@cia.it

#### CHIERI

Via San Giacomo 5

Tel. e Fax 0119471568

mail: chieri@cia.it

#### CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a

Tel. 0119228156

mail: cirie@cia.it

#### GRUGLIASCO

Via Costa 35/D

Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

#### IVREA

Via Berinatti 9

Tel. 012543837 - Fax 0125648995

mail: canavese@cia.it

#### PINEROLEO

Corso Porporato 18

Tel. 0102177303

mail: paghe-pinerolo@cia.it

#### VERCELLI

Via Salvatore Aranzio 1

Tel. 016154597

Fax 0161251784

mail: f.sironi@cia.it

#### CIGLIANO

Corso Umberto I° 72

Tel. 016148493

mail: v.cigliano@cia.it

#### BORGOSESA

Viale Varallo 35

Tel. 016322141

mail: r.ronzani@cia.it

mail: v.borgosesa@cia.it

Via Caduti della Libertà 4

Tel. 0121953097

### ASTO

#### SEDE PROVINCIALE

Locality Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)

Tel. 0162535105

mail: n.perret@cia.it - cia@cl - cl@cia.it

### VCVERCELLI

Via San Bernardino 31/e, località San'Anna

Tel. 032352801

mail: d.botti@cia.it

#### DOMODOSOLLA

Via Semplone 11

Tel. 0324243894

mail: e.vescovi@cia.it

#### VERCELLI

Via Salvatore Aranzio 1

Tel. 016154597

Fax 0161251784

mail: f.sironi@cia.it

#### CIGLIANO

Corso Umberto I° 72

Tel. 016148493

mail: v.cigliano@cia.it

#### BORGOSESA

Viale Varallo 35

Tel. 016322141

mail: r.ronzani@cia.it

mail: v.borgosesa@cia.it

**SIRACUSA** Ricco calendario di eventi tra spazio confederale e summit istituzionali dal 21 al 29 settembre

# Cia al G7 Agricoltura e Divinazione Expo

Il presidente nazionale Cristiano Fini: «Costruire insieme nuova strategia per sicurezza alimentare»

«Un'occasione straordinaria per mostrare al mondo il bello e il buono dell'Italia e riportare gli agricoltori al centro dell'attenzione internazionale, con l'obiettivo di valorizzare la qualità e la sostenibilità delle nostre produzioni, trasmettere una visione globale e farci sentire ai vertici di foro a squadra con le organizzazioni e i governi per affrontare le grandi sfide del settore, dai cambiamenti climatici al giusto reddito per i produttori al diritto al cibo per tutti». È così che il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, parla dell'appuntamento nodale del G7 Agricoltura e di "Divinazione". Ecco cosa accadrà dal 21 al 29 settembre a Siracusa, nell'isola di Ortigia, dove la Confederazione è in prima linea tra gli impegni con le istituzioni e un ricco programma di eventi e degustazioni nel grande spazio espositivo dedicato a Riva Nazzaro Sauro.

Dopo la visita inaugurale della premier Giorgia Meloni, sabato 21 settembre, spazio agli incontri del Mafsa con i rappresentanti del mondo agricolo. Il presidente Cristiano Fini è intervenuto all'evento, domenica 22 settembre al Teatro Comunale di Siracusa, alle ore 10, nella prima sessione "Diffendere e valorizzare la filiera agricola"; mentre lunedì 23 settembre, il direttore nazionale di Cia Maurizio Scaccia si confronta su



Una strategia nazionale agricola per il nostro paese. Lunedì 26 settembre, invece, il presidente di Cia Fini parteciperà ai lavori del G7 delle Organizzazioni agricole e poi sarà ospite del Forum per l'Africa del G7 Agricoltura. Venerdì 27 settembre, infine, Stefano Francia del Comitato esecutivo nazionale Cia sarà al convegno a cura di Federunacoma, "Territori sconfinati: piccoli podere e centri urbani: tutte le tecniche per il raccolto e il nuovo agrofuturo".



ze del territorio. Accanto, un altro calendario di due giorni: venerdì 28 settembre nell'area tasting: "Olio & Fragranze - Oregglio Italiano", un viaggio sensoriale tra olio, farina e tipicità, con i migliori maestri della pizza, e "Oil Bar", per scoprire le 500 varietà di olive, quasi 500 denominazioni d'origine, lungo la penisola e assaggiarne un bicchierino. Non solo percorsi del gusto, ma anche talk e approfondimenti nell'area rispetto. Sabato 29 settembre, dal 21 al 29 settembre workshop su "Innovazione e Agricoltura: la rivoluzione digitale con Cia Workspace e XFarm", seminari di Italia Olivicola di Pdo, Ige e coltivazione biologica dell'olio italiano, incontri di Cia Sicilia su emergenze e prospettive dell'agricoltura re-

«La sicurezza alimentare globale non può più essere data per scontata, tra crisi geopolitiche, climatiche e di mercato - così il presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini alla seconda giornata di Divinazione-Expo. Occorre muoversi sinergicamente, partendo da questa vetrina internazionale delle eccellenze italiane a Siracusa, per costruire nuove strategie che mettano davvero al centro gli agricoltori e le aree rurali. Per garantire cibo sano di qualità accessibile a tutti, serve uno sforzo collettivo sostenuto da politiche e risorse adeguate, puntando su 5 pilastri essenziali: formare il corpi di chi fa agricoltura; contrastare il climate change con l'innovazione, dalle Tea all'agricoltura di precisione; riconoscere ai produttori il giusto valore lungo le filiere; sostenere il ricambio generazionale sui campi; assicurare il principio di reciprocità negli scambi commerciali». «La sovranità alimentare si può raggiungere, infine, solo quando al di là degli interessi ci è affiancato seriamente il tema del ricambio generazionale per evitare la senilizzazione del mondo agricolo - ha concluso Fini. Bisogna puntare sui giovani, che sono l'unica opportunità per salvare le aree interne, garantendo sicurezza ai territori e rafforzando le comunità rurali».

## PIANO TRANSIZIONE 5.0

D. L. 19 del 2 marzo 2024

Dal 7 agosto le imprese possono presentare sulla piattaforma del GSE le domande per ottenere un credito d'imposta fino al 45%.

Sono agevolabili gli investimenti in beni strumentali 4.0, in impianti per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e nella formazione del personale.

Informati in filiale: i consulenti Banca di Asti sono al tuo fianco nella transizione tecnologica e sostenibile della tua azienda.

BANCA DI ASTI

GRUPPO

RIVER BANKA

BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

*Il Governo allinei i finanziamenti al fabbisogno reale del Paese: ripristinare sicurezza e riorganizzare strutture*

# Anp a difesa del Servizio Sanitario Nazionale

Basta violenze contro medici e infermieri: solidarietà dopo i ripetuti episodi di aggressione al personale di pronto soccorso

La vita quotidiana delle persone, in particolare quelle meno abbienti, è sempre più condizionata dalla mancata esigibilità del diritto fondamentale alla tutela della salute, con interminabili tempi di attesa per una prestazione sanitaria o una visita specialistica, necessità di pagare di tasca propria le spese per la salute sino all'impennata della famiglia e alla chiamata dei mezzi di pronto soccorso afflatisssimi, impossibilità di trovare un medico di famiglia - questa la denuncia del dottor **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione Gimbe che promuove l'integrazione delle migliori evidenze scientifiche in tutte le decisioni politiche, manageriali, professionali che riguardano la salute delle persone. Salvare il Servizio Sanitario Nazionale - il suo carattere pubblico, equo, universalistico - deve essere oggi il dovere di ogni democrazia, il Ssn è la più grande competenza del nostro Paese, una informazione ineguagliabile. Inoltre, in un contesto di grave crisi di sostenibilità del Ssn, l'attuazione di maggiore autonomia in sanità un tanto amplificherebbe le inaccettabili disuguaglianze regionali, dall'altro rischierebbe di sovraccaricare i servizi sanitari delle regioni del Nord con aumenti dei tempi di attesa e peggioramento della qualità dell'assistenza sanitaria per i propri residenti.



In sanità l'autonomia differenziata farà crescere il divario Nord/Sud, violando il diritto costituzionale di ugualanza dei cittadini nel diritto alla tutela della salute. In politica ambientale la grana al Sen. Penruo, tuttavia in direzione opposta e contraria al PIAN (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), il cui obiettivo è quello di ridurre le disugualanze regionali e territoriali. L'An-Cap si unì tempi della difesa del Ssn, ha già svolto diverse iniziative dall'Impegno per il Fondo dei noleggi, per le nuove aree protette in Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte-Valle d'Aosta e Veneto a Morimondo, con la partecipazione della professore Neri Difesa, firmataria dell'appello di 13

personalità del mondo scientifico italiano per il rifinanziamento con adeguato aumento del Ssn, alla petizione del Veneto che ha visto una grande mobilitazione di cittadini e professionisti, la nostra famiglia ha firmato in difesa del Ssn, al Convegno veneziano che si terrà a Venezia Mestre il 16 ottobre prossimo con la consegna della petizione al presidente della Regione Veneto e all'assessore alla Sanità, sempre con la partecipazione della professoresca Driindl.

La fondazione nazionale pensionistica di Gi-Agricoltori italiani ha inoltre assunto una ferma posizione di condanna sui diversi casi di violenza contro medici e infermieri, esprimendo solidarietà e vicinanza nei confronti del per-

oscurato sanitario, dopo i ripetuti e inaccettabili episodi di aggressione verbale e fisica in pronto soccorso a danno di chi, ogni giorno, negli ospedali di tutta Italia, si batte per la vita degli altri e abbronzandone per garantire il diritto fondamentale alla salute. Per An-Cia, da tempo, in prima linea a difesa del Sistema Sanitario Nazionale, svolge un cambio di passo, netto e veloce. In primo luogo, occorre ripristinare adeguati livelli di sicurezza e rispettare gli ambienti ospedalieri del Paese, che, pur di sopravvivere, sono globali contro la pandemia, sono già di nuovo abbandonati a loro stessi, tra grandi difficoltà gestionali, carenza di attrezzature, tumi massacranti e retribuzioni svilente, costretti a lavorare in un clim-

di sfiducia per i deficit del Ssn, di cui medici e infermieri non hanno colpe.

An-Cia chiede, dunque, un'intervento del Governo che vada oltre l'inasprimento delle pene per i responsabili dei fatti atti civili e irrispettosi. Serve, piuttosto, riorganizzare le strutture, a partire dal pronto soccorso, perché quanto sta accadendo è anche il risultato della marginalità cui è relegata da anni la sanità nazionale. Carenza di risorse e assenza di strategia stanno mettendo in discussione il carattere pubblico dei servizi di cura e assistenza e l'università dei diritti assegnati in democrazia.

Occorre, quindi, adeguare il finanziamento del Saas al fabbisogno reale del Paese e, comunque allinearlo a quello dei Paesi più avanzati d'Europa, affrontando seriamente l'annoso problema della mancanza di personale e l'emergenza liste d'attesa. C'è da realizzare la sanità territoriale, che cura domani e tutta questa popolazione, senza alcun motivo storico o cronico, ovunque, anche nelle zone rurali. Non è più invincibile infine, la piena attuazione della riforma della non autosufficientia. Questo chiede per l'ennesima volta, App-Cia a difesa della sanità pubblica e per un sistema dei diritti nell'accesso ai servizi che non conosca discriminazioni né sociali né territoriali.

The image shows a blue banner with the INAC logo at the top. Below it, large red text reads "LA PENSIONE" and "SU MISURA" stacked vertically, followed by "PER TE!" in red. Below this, smaller black text reads "ANTICIPATA, VECCHIAIA, SUPPLEMENTARE, OPZIONE DONNA". To the left of the text is a small illustration of two people looking at a document together.

**AFFIDANDOTI A NOI  
VEDRAI RICONOSCIUTI I TUOI DIRITTI  
E TROVEREMO  
LA SOLUZIONE PIÙ VANTAGGIOSA**

**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO  
UTILIZZANDO QUESTO Q-CODE OPPURE TRA  
LA SEDE PIÙ VICINA A TE SU [WWW.IAC-ITALIA.IT](http://WWW.IAC-ITALIA.IT)**

## NASPI per lavoratori stagionali

La misura NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è l'indennità di disoccupazione prevista per chi cessa l'attività lavorativa per cause involontarie o alla scadenza di un contratto a tempo determinato, anche stagionale. Viene erogata dall'Inps, in presenza dei necessari requisiti, solo attraverso la presentazione di una specifica domanda, entro e non oltre il 68° giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Il patronato Inac-Cia può offrire assistenza a tutti coloro che intendano fare richiesta di NASpi alla cessazione del lavoro stagionale: è necessario infatti verificare la documentazione, istruire la pratica e provvedere all'inoltro verso l'Inps della

A woman wearing a blue long-sleeved shirt and a dark apron is kneeling in a greenhouse, tending to green leafy plants in small pots. The greenhouse has a high ceiling with a translucent covering and is filled with rows of plants.

necessaria domanda per ottenere, nel minor tempo possibile, le somme spettanti che verranno corrisposte ogni mese, fin quando previsto dalla legge.

**Contatta il tuo patronato**

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale.

sistenziale.  
Per informazioni:  
**Inac Alessandria**  
Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria -  
Tel. 0131/236225  
**Inac Asti**  
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti -  
Tel. 0141/594320

**Inac Biella**  
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella -  
Tel. 015/94619

Tel. 015/84618  
**Inac Cuneo**  
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo -

Tel. 0171/67978  
**Inac Novara**  
Via Gmfetti, 94 - 28100 Novara -

Via Giliotti, 94 - 28100 Novara -  
Tel. 0321/626263  
**Inac Torino**

Via Onorato Vigliani, 123 -  
10127 Torino - Tel. 011/6164201  
**Inac Vercelli**

**Inac Vercelli**  
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli -  
Tel. 0161/54597  
**Inac Domodossola**  
Via Sempione, 11 - 28845 Domodos-

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: [piemonte@cia.it](mailto:piemonte@cia.it). La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

**compro, vendo, scambio**



# Mercatino

**CERCO**

**AZIENDE E TERRENI**

• Azienda agricola cerca VIGNETTI di moscato d'Asti e altre varietà in zona Val Monferrato, Canelli e zone limitrofe in affitto. Tel. 3665357035

**AUTO E MOTO-CICLI**  
• VESPA LAMBRETTA moto d'epoca in qualunque stato, anche per uso ricambi, con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

## VENDO

**MACCHINE  
E ATTREZZATURE  
AGRICOLE VARIE**

• SPANDILETAME modello Testore SP60RM. Portata complessiva 60 q.li, condizioni pari al nuovo. Sempre tempestivamente se interessati. Tel. 3207451522  
• PIGIATRICE A MOTORE elettrico professionale, motore due cavalli, presso fraz. Cascinavechia, Carpento - fasse di realizzo per cessata attività. Tel. 0143876152  
• ERPICE A DISCHI, seminatrice meccanica e pneumatica, trincia laterale, rompicosta. Prezzi e foto tramite WhatsApp. Tel. 3489204459  
• ATOMIZZATORE MARCA RODANO da 400 litri, ventola da 60, pompa raffitta

da un anno, buone condizioni. Adatto a vigneti e giardini noccioleri. Tel. 3343859500

• ATOMIZZATORE Cifraelli a spalla usato poco, buone condizioni, 200,00 euro. Tel. 3387740969

• ASPIRATORE NOCCIOLETO Cifraelli a spalla usato poco, buone condizioni, 430 euro. Carrilotta per trasporto, 80 euro Tel. 3387740969

**PIANTE, SEMENTI  
E PRODOTTI**

• UVE DOLCETTO D'ALBA piccolo produttore vende. Zona vocana. Anche piccole partite. Tel. 3355653602

**FORAGGIO  
E ANIMALI**

• DUE ASINI (maschio e femmina) affettuosi e coccoloni di piccola/medie statura, manello marone e morbido musetto bianco. Entrambi registrati all'ARAP, in possesso di passaporto e microchip. In zona Canavese Tel. 3482427487 - 3474921303

• API NUCLEI e FAMIGLIE per riduzione attività. Tel. 010 0141993414

• CAVALLI MASCHI E FEMMINE state brado vendono per subero. Tel. 3482320694

**TRATTORI**

• TRATTORE LANDINI 60 GE DT per frutteto, carica frontale Daniele & Giraud (pala, forchette per balle di fieno, forca letame) per cambio cilindrato. Tel. 3482820694

**TERRENI, AZIENDE,  
CASE, ATTIVITÀ  
COMMERCIALI**

• In AFFITTO circa 2 ettari di NOCCIOLETO a Montaldo Bormida (AL) - 3398387205, Ferraro Maria Luisa.

• CASCINA con 55.000 metri quadrati di terreno, zona Cavour (TO). Tel. 3495841879 (ore pasti)

• ALLOGGIO QUADRIFAMILIARE ad Alba (CN) vendita o affitto senza spese condominiali: garage, cantina, orto. Tel. 3939761433

• AUTOMOBILI  
E MOTO - CICLI

• NISSAN MICRA, colore grigio metallizzato, 5 porte, benzina, Km 44.00; immatricolata novembre 2001, unico proprietario, km. 56.755 effettivi; revisionata, buone condizioni, prezzo miglior offerto; vista/piazzato, zona Tortona. Tel. 3349242827 (ore pasti)

• MOTO CAGIVA ALETTA ROSSA 125 cc, usata poco, per inutilizzo. Tel. 3474923094

• MOTO GUZZI 850 T anno 1974, ferma in garage da 10 anni, per inutilizzo. Tel. 3482820694

**VARI**

• MACCHINA SPALANEVE Snow Thor 6 marce più 3 retro, partenza accensione elettrica. Usata 2 volte. Per informazioni scrivere a s.wishanadag@virgilio.it - tel. 3468046797

• MOTOSCAFO TIPO OFSHORE da 4 metri con car-

retto stradale, da motorizzare, 2.000 euro. Tel. 3383418267

## Modulo da compilare

Da inviare a  
**Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta**  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: [piemonte@cia.it](mailto:piemonte@cia.it)

Testo annuncio .....

Cognome e nome .....

Indirizzo o recapito .....

Tel.....



Benvenuti a casa nostra!

# STA PER INIZIARE LA STAGIONE DELLE SEMINE

**ADERISCI AI CONTRATTI  
CAP NORD OVEST  
DEL PROGETTO  
GRAN PIEMONTE**

# Gran Piemonte

Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode  
per trovare tutte le agenzie  
CAP NORD OVEST



**Turismo Verde** Incontro coi soci di Alessandria e Asti per presentare il nuovo bando e le attività Cia

# Agriturismo: terminata la stagione estiva, si aprono nuove opportunità

Si è parlato di opportunità e strategie turistiche all'incontro che Cia Alessandria ha organizzato a Vignale Monferrato, nell'azienda associata Hic e Nunc, cui hanno partecipato i soci di Turismo Verde di Alessandria e di Asti, l'associazione interna a Cia che si occupa di agriturismo.

Ad avvicendersi per relazioni, approfondimenti e commenti sono stati: **Emiliano Facchino**, presidente Turismo Verde Alessandria; **Franca Dino**, presidente Turismo Verde Asti e **Giorgio Paolo Viarenghi**, direttore Cia Alessandria; **Franco Paoletti**, presidente Sviluppo Impresa; **Marco Lanza**, direttore Ati Alexala; **Bruno Bertero**, direttore Ad Langhe Roero Monferrato; **Roberta Panzeri**, segretario generale Camera di Commercio di Alessandria e Asti; **Marco Protopapa**, consigliere regionale; **Daniela Ferder e Marco Capra**, presidenti Cia di Alessandria e Asti; **Gabriele Caretti**, presidente Cia del Piemonte, cui sono state affidate le conclusioni della giornata di lavori. Da remoto, anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongianni**; in sala anche il presidente di Zona di Casale Monferrato **Marco Deambrogio**.

Cia Alessandria ha strutturato in maniera puntuale il servizio di consulenza, il centro inserimento in organico di Cia e Bo faranno il comparto delle aziende agrituristiche che avranno con lei un riferimento di retto (mail [Lbo@cia.it](mailto:Lbo@cia.it) - tel. 3661/293325). Bo sottolinea la complessità e la completezza di servizio fornite dall'Organizzazione: «L'Agricoltura produttiva oggi si



da sinistra: Marco Lanza, Marco Protopapa, Roberta Panzeri, Bruno Bertero, Genny Notarianni

declina sempre più in agricoltura dei grandi numeri e agricoltura di qualità, quella nelle sue più svariate espressioni. Come rappresentante di Turismo Verde sono orgogliosa di rappresentare questo mondo, sempre più numeroso, di aziende multifunzionali che attraverso l'agriturismo, l'enoturismo, la fattoria didattica e sociale o più semplicemente la trasformazione e la vendita di retta, sono in continua crescita. Con Turismo Verde, in Cia abbiamo trovato un partner di professionisti, nel terreno di appoggio di accompagnare le aziende dalla consulenza iniziale, all'assistenza in materia di sicurezza alimentare e dei luoghi di lavoro, fiscale e anche come supporto promozionale e di comunicazione. Turismo Verde, lo dice la parola stessa, racchiude tutte quelle forme di turismo moderno, esperienziale, di comunità, con cui nei prossimi anni si andrà a lavorare, perché sono gli Agriturismi la vera espressione di questo nuovo trend turistico del Monferrato».

Plana ha illustrato il nuovo bando, "SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in

attività non agricole", che prevede il sostegno a investimenti e miglioramenti per agriturismi e Fattorie Didattiche. Sul fronte turistico, ha commentato Lanza, è stato svolto un ottimo lavoro congiunto in questi anni, che ha saputo valorizzare i prodotti tipici tramite strumenti dedicati, senza trascurare la salvaguardia del paesaggio, che è turistico ed è riconosciuto dall'Unesco per il lavoro dell'uomo. L'agricoltura, ha sottolineato, deve essere una grande risorsa, da considerarsi a pieno titolo come custode delle identità e valenze di valore, anche turistico. Infine, ha concluso il Direttore Alexala, l'utilizzo delle risorse cognitive sostiene alle prese con il tutto il sistema.

Bertero ha invitato a riflettere sulla dimensione culturale del settore turistico e ricettivo, conseguenti anche dalla frequentazione di visitatori stranieri con più tempo a disposizione e più potere di spesa rispetto al target italiano. La strategia condivisa tra Ad farà la differenza, anche sui risultati di progetti già conclusi come "Panorama Monferrato", mostra d'arte diffusa sul territorio. Fondamentale sarà l'attenzione ai temi del Green e dell'autenticità, commenta Bertero.

Panzeri ha illustrato la certificazione "Ospitalità Italiana", una certificazione promossa da Unioncamere e Camera di Commercio per selezionare, valutare e



promuovere le strutture ricettive e ricettive che garantiscono il rispetto di elevati standard di reali qualità; presentate inoltre le iniziative cui gli agriturismi sono invitati a partecipare, come il circuito delle attività che propongono menu a base di tatufo e altri tipi di promozione delle strutture ricettive ([Info su caa.cam.com.it](http://info.su.caa.cam.com.it)).

Protopapa ha evidenziato lo sviluppo del Piemonte agricolo e dell'intenzione di valorizzare il Monferrato, che ha ancora molto da offrire in campo turistico e ricettivo.

Cia ha inoltre presentato la mappa degli agriturismi associati in provincia di Alessandria, con i soci presenti in tutti gli uffici satelliti del territorio grazie alla collaborazione con Alexala, e i prossimi appuntamenti formativi tra cui il Corso per imparare a trattare i funghi del prossimo 7 ottobre ([Info ciaal.it](http://info.ciaal.it)).

## Pomodoro da industria: raccolto davvero incerto

Nemmeno il pomodoro da industria, la coltura che si è sempre difesa bene in relazione agli andamenti del territorio, non vive il suo momento migliori in provincia di Alessandria.

Cia rileva problemi di fitopatie e problemi legati al cambiamento climatico. Le abbondanti piogge hanno impattato sulle colture, ma è andata anche peggio per molti agricoltori della pianura alessandrina che hanno perso temporaneamente a seguito delle inaffioranti e tempestive grondinate della "mese" di luglio. Come era atteso anche per gli scenari migliori, si registra un calo della produzione, proprio nelle settimane di raccolta. Cia Alessandria, considerate le difficoltà del settore, gli effetti concreti del cambiamento climatico sulle colture e la congiuntura economica, chiede confronti e interventi con le istituzioni e con la politica, perché gli agricoltori non siano lasciati soli.

## FAI LA MOSSA GIUSTA Cia Alessandria al Salone dell'orientamento agli studenti

Si è svolto in Comune a Casale Monferrato il primo di una serie di incontri preparatori per la terza edizione dell'iniziativa "Fai la mossa giusta", giornata per l'orientamento allo studio e al lavoro. Cia Alessandria ha partecipato, rappresentata dalla responsabile della Comunicazione **Genny Notarianni**, alla riunione convocata dall'assessore **Florenzo Pivetta**, insieme ai rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria, dei diversi settori del territorio e delle agenzie di orientamento. L'evento si svolgerà il 16 settembre 2024 presso il Palafiere "Biscaccia Coppo", con l'obiettivo di dare una più approfondita consapevolezza del tessuto produttivo e formativo del territorio agli studenti delle scuole medie e superiori, in modo da supportarli nella scelta del percorso formativo e professionale. Cia parteciperà con i propri responsabili per offrire informazioni e consulenza ai giovani per avviare un'azienda agricola o per cercare lavoro per diventare una figura specializzata del settore. E, magari, lavorare un domani nel sistema Cia!

## Convenzione per i soci con Collino Commercio

Nuovo accordo di Cia Alessandria con le aziende del territorio per favorire i soci in regola con il tessero-

mento. La nuova convenzione riguarda Collino Commercio di Acqui Terme (fornitore Luce e Gas). L'offerta è riservata a tutti coloro che hanno puro di prelievo forniti nel mercato di tutela (energia elettrica) e libero (Energia elettrica e Gas Naturale) con altre società di servizi. Offerta valida per chi ha un consumo inferiore a 25 euro e un Buono shopping da 25 euro per l'acquisto di abbigliamento, carburante, o dispositivi elettronici presso le principali catene commerciali. Il buono sarà inviato direttamente per mail entro i 30 gg solari successivi alla data di attivazione della fornitura. Per utilizzare i vantaggi della convenzione è necessario rivolgersi agli uffici Cia per acquisire il "Codice convenzione". Dettagli su [www.collinocommercio.com](http://www.collinocommercio.com).

L'evento dell'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato in memoria del sommelier e dirigente dell'ente di promozione

# Premio Ferrando a Vincenzo Gerbi

Il riconoscimento al professore di Enologia, autore di oltre 400 pubblicazioni e con numerosi incarichi nel settore

**Vincenzo Gerbi** il destinatario 2024 del riconoscimento ideato dall'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato in memoria di **Stefano Ferrando**, sommelier e dirigente dell'ente di promozione, scomparso nel 2020. Il presidente dell'Enoteca **Mario Arosio** ha legato questa quinta cerimonia a un evento di approfondimento sul Dolcetto Docg (risultati scientifici della ricerca universitaria) e un talk con i rappresentanti delle province vitivinicole di Alto Piemonte e Gran Monferrato, all'interno dell'Enoteca lo scorso 30 agosto.

Nella prima parte della giornata sono stati illustrati i risultati di una ricerca coordinata proprio da Gerbi sulle uve Dolcetto, su un progetto triennale, ormai concluso, lanciato dal Consorzio di Tutela e che ha coinvolto l'Università di Torino. A relazionare i vari



aspetti sono stati **Anna Schneider** (esperta di viticoltura e docente universitaria, sulla storia dei vigneti in Piemonte e la geografia del vino), **Giulio Novello** (professore universitario, su aspetti produttivi), **Maria Pisino** (ricercatrice universitaria, peculiarità del Dolcetto su altre uve). Sulla ricerca svolta e i risultati ottenuti dalla collaborazione con i produttori, in gran parte

soci Cia, ci siamo già occupati in passato ed è tutto ancora consultabile, su Nuova Agricoltura di settembre 2023 (anche online) e su [www.cia.it](http://www.cia.it). Oggi "digitali" digitiamo nel motore di ricerca intorno "Ovada Increase". Il cuore della giornata è stata l'assegnazione del riconoscimento, momento particolarmente toccante data anche la presenza di **Luciana Giachero**, che ha

condiviso con i presenti un ricordo sul marito Stefano Ferrando e una riflessione sul lascito scientifico e divulgativo del professionista, che ha sempre insegnato con le stesse mani. Il Col d'Olivetta alla unanimità ha accordato sul riconoscimento al professor Gerbi, già professore ordinario di Enologia, autore di oltre 400 pubblicazioni e con numerosi incarichi nel mondo accademico e as-

sociativo del settore. Presenti, alla premiazione, anche i rappresentanti **Ais Mauro Carosso** ed **Eddy Perrinotto** che hanno ricordato anche loro l'amico e collega Stefano. La motivazione del premio a Gerbi «Un sommelier e dirigente dell'ente di promozione, che ha fatto della sua umiltà ed eleganza le sue note distintive. I suoi obiettivi? Amplificare ed esaltare le caratteristiche intrinseche di ciascun vitigno, rispettando l'origine e l'appartenenza al territorio. Uomo dall'animo sensibile, ma al contempo risoluto. Una persona con valori profondi ben radicati che ha sempre mirato a migliorare continuamente, con la massima professionalità, il settore enologico della nostra regione. Grazie, Professore, per la disponibilità, passione e grande preparazione».

I premiati delle scorse edizioni, **Anna Errico** (2020) direttore Piemonte Land of Wine, **Simonetta Bora** (2021) diretrice Consorzio del Gavi Docg, **Gianni Fabrizio** (2022) curatore della Guida Vini d'Italia Gambero Rosso, **Maurizio Gilly** (2023) agronomo e divulgatore agricolo.

La terza parte dell'evento ha visto la partecipazione dei tre presidenti delle Enotecche Regionali del territorio **Mario Arosio** (Ovada), **Annalisa Vittore** (Acqui Terme), **Claudio Saletta** (Casale Monferrato) e il direttore dell'Enoteca Regionale di Gattinara **Umberto Stupenengo** che, coordinati dal presidente di **Alexia Roberto Cava**, hanno raccontato le riedicature e l'impatto dell'enoturismo sui territori e il ruolo della politica pubblica incentrata sulla crescita del settore.

Numerose le autorità presenti all'evento, a conferma del fatto che l'attenzione sul Dolcetto Doc e sull'Ovada resta sempre molto alta, con lo sguardo rivolto al futuro.

**63<sup>a</sup> EDIZIONE** A Casale 31 Pro Loco e 24 produttori per una edizione nel segno della Città Europea del Vino

## Festa del Vino del Monferrato Unesco ancora più internazionale

Settembre, mese simbolo di vendemmia, che Casale Monferrato omaggia con la Festa del Vino del Monferrato Unesco, edizione 63, al Mercato Pavia: due fine settimana dedicati alle eccellenze del territorio (dal 13 settembre) proposte dalle Pro Loco e dai produttori di vino partecipanti, con tanti soci Cia.

Un'edizione particolare che vede Casale Monferrato, con l'Alto Piemonte e il Gran Monferrato, Città Europea del Vino, che ha proiettato la tradizionale manifestazione in un contesto internazionale condiviso con la rete territoriale che vive questo importante riconoscimento. Inoltre, questa è stata l'edizione dedicata a **Federico Martinotti**, nel centenario della sua morte.



Monferrato e figura di riferimento per l'enologia mondiale, è colui che ha dato vita all'omonimo metodo di spumantizzazione grazie al quale esistono molte delle eccellenze "bollici-

ne" che oggi possiamo gustare. All'inaugurazione della manifestazione, Cia era presente con una delegazione di rappresentanza, e i produttori di vino associati agli stand di degustazione e vendita anche a fine solida, proponendo la "Botiglia della Ricchezza": i produttori aderenti all'iniziativa hanno devoluto parte del ricavato dalla vendita di alcune etichette a favore della ricerca sulle patologie ambientali e le malattie amianto-correlate svolta dal Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione (Dairi), diretto da **Antonio Maconi**, che ha una delle sue sedi all'interno dell'ospedale S. Spirito di Casale Monferrato, sotto la responsabilità della dottoressa **Marinella Bertolotti**.

## Festa del Peperone a Frassinetto Po: il successo della tradizione

Numeri record per la cinquantunesima edizione della Sagra del Peperone di Frassinetto Po, di cui Cia è partner da anni. Mercato agricolo per la fiera di San Siro Agrifood e ricche cene organizzate dalla Pro Loco, con prodotti tipici e vini del territorio. Un week end di un pentoleto di sei quintali di peperone, intrattenimenti, gruppi musicali, trattori d'epoca e giochi di una volta. Complimenti agli organizzatori e agli amici Cia di Frassinetto Po, guidati dal presidente della Pro Loco **Paolo Borella**. Appuntamento al 2025!



# Allarme Blue Tongue: «Mancano i vaccini» Chiesto intervento urgente della Regione

C'è forte preoccupazione tra gli allevatori per la diffusione della Blue Tongue, la febbre catarrale degli ovini trasmessa da un minuscolo moscerino. La Regione Piemonte ha confermato la presenza di numerosi casi clinici del sierotipo BTBV che segnalato in precedenza, nella popolazione sia bovina che ovina, che in diversi casi hanno causato la morte degli animali. Per proteggere i capi, insieme all'utilizzo di repellenti, è necessario ricorrere ad un vaccino che in poche settimane è andato a ruba ed ora irreperibile.

«Nelle scorse settimane siamo intervenuti nei vari incontri con la Regione chiedendo che si faccia carico di un piano vaccinale contro la Blue Tongue, VB, e di un programma di protezione per le importazioni di capi da allevamento o da macello da altre Regioni italiane e Stati europei - afferma **Marco Capra**, presidente di Cia Asti e referente della zootecnia per Cia Piemonte - l'alto tasso di mortalità che si sta riscontrando negli allevamenti ovini, che in alcuni casi ha raggiunto picchi tra il 30 e il 40 per cento della consistenza della stalla, richiede interventi urgenti ed efficaci. Al momento, le somministrazioni agli animali sono totalmente a carico degli allevatori ma le dosi di vaccino sono pra-



ticamente introvabili. Per questo abbiamo sollecitato alla Regione affinché provveda a ripristinare le scorte tramite acquisti anche dalla Francia, dove la vaccinazione è obbligatoria». Da una serie accertamenti, sembrerebbe che la diffusione in Piemonte della BTBV dipenda proprio da capi infetti provenienti dalla Francia: «Lo scandalo è che i cervelli ci sono già arrivati, mentre viene seguito il test, il risultato clinico dimostra che i capri non sono stati vaccinati denuncia Marco Capra. Oltre ai danni economici causati dall'aumento dei costi per le stalle, potrebbe aggiungersi la beffa per le aziende che hanno aderito alle misure di pagamento diretto, quali la Domanda

Unica, le domande del Comitato di sviluppo Rurale e le domande di bandito annuale 2024: il mancato rispetto degli impegni sottoscritti nei diversi atti amministrativi, quali il non raggiungimento del rapporto di carico Uba/Ha degli animali da pascolo, o l'impossibilità

di sostituire i capi decaduti, potrebbe comportare, oltre al blocco dei pagamenti del premio, ulteriori penalità, sino al totale decadimento della domanda e la restituzione dei sostegni già percepiti. Su questo punto, in particolare, Cia Piemonte ha chiesto che sino a emergenza conclusa gli allevatori non vengano penalizzati per eventuali loro inadempienze causate dalla Blue Tongue, indipendentemente dalla loro volontà.

Gli assessori regionali all'Agricoltura **Paolo Bongiovanni** e alla Sanità Federico Riboldi hanno convocato un tavolo tecnico per il momento di bilancio dell'attività 18 settembre, intervenendo all'evento di Turismo Verde Cia Alessandria-Ati, l'assessore Bongiovanni ha garantito il suo impegno a favore delle richieste portate all'attenzione da Cia Piemonte.

## AGRESTINO 2024

Premio a Fausto Solito all'Isola della Carne con assessore Riboldi

Domenica 27 ottobre, alle 11, all'Isola della Carne, l'azienda agricola e agrimercatella guidata da **Marco Capra**, si svolgerà il tradizionale momento di incontro e confronto regionale sul settore della zootecnia. Gli esperti chiamati a raccolta dalla Cia, questa volta, dibatteranno su un tema di strettissima attualità: l'allevamento tra emergenze sanitarie e fauna selvatica fuori controllo. Parteciperà ai lavori l'assessore regionale alla Sanità **Federico Riboldi**.

Nell'ambito dell'evento verrà consegnato il Premio Agrestino 2024 al veterinario dell'Asl **Fausto Solito**, storico punto di riferimento per gli allevatori del territorio.



Fausto Solito

## Agriturismi, stagione estiva positiva Nuovi servizi e iniziative con Alessandria



Si rafforza la collaborazione tra Turismo Verde Ati e Alessandria. Il circuito degli agriturismi di Cia, sotto la guida di **Francis Dino**, presidente provinciale e regionale, ha lanciato un nuovo programma delle strutture e promozione delle formazioni con il consulente tecnico di Luisa Belotti professore di agricoltura, esperienza nel campo, ora coordinatrice dello Sportello di Cia Asti e Alessandria che si dedica in modo specifico allo sviluppo degli agriturismi e ai progetti di diversificazione delle aziende agricole.

In sinergia con tutti gli uffici della sede Cia di Asti - tra cui lo Sportello per la sicurezza alimentare che fa capo a **Sara La Vista** - verrà a breve presentato un nuovo calendario di iniziative: «Incontro con i produttori locali per l'iscrizione al registro regionale delle Fattorie di dattiche e corsi di aggiornamento sono inoltre in programma corsi per l'Haccp e per la raccolta e l'utilizzo dei funghi in cucina», è stato annunciato nell'incontro interprovinciale che si è svolto il 18 settembre all'agriturismo Hic e Nunc di Vignale alla presenza di una folta de-

legazione astigiana (la cronaca nella pagina di Alessandria). Il primo appuntamento in calendario è il corso «I funghi: impariamo a trattarli» si svolgerà lunedì 7 ottobre nella sede Cia di Alessandria.

Un altro filone di attività è legato al progetto Agricaf, fiore all'occhiello di Turismo Verde. Dopo aver fatto la formazione di giovani Agrichef, coinvolgendo in ogni provincia gli enti di formazione professionale e gli istituti superiori a indirizzo enogastronomico». All'iniziativa si collega il concorso nazionale che nel 2023 ha assegnato la medaglia d'argento al Piemonte: quest'anno si sfideranno le migliori ricette degli studenti ispirate alla sostenibilità.

Nel frattempo si tirano e somme della stagione estiva che ha dato buoni risultati agli agriturismi astigiani. «I mesi di luglio e agosto hanno registrato presenze superiori al passato», segnala Francis Dino, presidente provinciale e regionale di Turismo Verde Cia. Il sondaggio curato dall'associazione evidenza che gli stranieri rappresentano il 60-70% della clientela con una netta prevalenza di arrivi dal Nord Europa,

Piatti Bassi e Norvegia in particolare. La durata dei soggiorni varia mediamente da 4 a 5 giorni ed è sempre più apprezzata l'atmosfera intima che si respira nelle strutture monferrine. «Chi sceglie di soggiornare in un agriturismo è alla ricerca di un'esperienza autentica, è incuriosito dalle storie di famiglia degli agricoltori e dalla possibilità immersarsi nei ritmi della vita campestre».

I turisti sono a caccia di esperienze nuove: spopolano i corsi di cucina casalinga come le passeggiate a cavallo, in bici e a piedi tra boschi e vigneti. Gli agriturismi arricchiscono il loro carnet offrendo percorsi che uniscono arte e natura, aree attrezzate e cestini per il pic nic, aperte a concerti e concerti sotto le stelle, sale di yoga e pilates in mezzo al verde, giornate di vendemmia didattica.

«Con il nostro Sportello intendiamo supportare gli agriturismi affinché possano proporre formule di accoglienza sempre più innovative per soddisfare il meglio desideri e aspettative dei clienti», concludono Francis Dino e Luisa Bo.

## Nuovo ufficio Cia Asti a Monastero Bormida



Da lunedì 2 settembre è operativo il nuovo ufficio Cia Asti a Monastero Bormida, in via Roma 62. Fornisce tutta la gamma di servizi alle imprese e alle persone offerta dal sistema Cia. È aperto il lunedì dalle 8 alle 14 e il giovedì dalle 8 alle 11,30.

# NOCCIOLA, ANNATA DISASTROSA

## Assicurare il reddito delle imprese

Annata disastrosa per la nocciola piemontese. A livello regionale si stima un dimezzamento della produzione e l'astigiano non fa eccezione. Alcuni soci Cia lamentano di aver addirittura perso l'intero raccolto a causa dei danni, diretti e indiretti, provocati dalla condizione idrica estremamente secca. Già stracciata da quella siccità, che ha passato la grave gelata di aprile e le fitte piogge dei mesi successivi hanno reso meno efficaci i trattamenti necessari contro le cimici e i marciumi, nemici primari della cultura. La resa per ettaro, in al-

cuni casi, è stata talmente bassa da far rinunciare alla raccolta perché i costi avrebbero superato di gran lunga i ricavi.

L'ex presidente di Cia Asti **Alessandro Durando**, ora referente della conforticoltura per Cia Piemonte, segnala l'esigenza di interventi drastici per salvare le aziende che si trovano in affanno: «Le situazioni di crisi ormai insostenibili mettono continuamente a rischio la nostra cultura a ciclo aperto».

E qui interviene la proposta di Alessandro Durando: «Visto che gli effetti del climate change interessano trasversalmente tutte le

Nocciola Piemonte di qualità, quella che il mercato ci chiede, dobbiamo fare trattamenti, operazioni in campo, potature che hanno costi elevati insostenibili senza la prospettiva di un ricavo adeguato. Molti produttori stanno seriamente pensando ad abbandonare perché il cambiamento climatico mette continuamente a rischio la nostra cultura a ciclo aperto».

E qui interviene la proposta di Alessandro Durando: «Visto che gli effetti del climate change interessano trasversalmente tutte le

produzioni agricole, bisognerebbe trovare un modo per assicurare il reddito delle imprese agricole, calcolando, sulla base di parametri tecnici e scientifici, il valore della loro produzione annuale». Quella che, ad oggi, nessuna assicurazione è disponibile a proteggere se non a costo molto alto, cioè all'altra classe di rischio. Si penserà un'iniziativa da portare ai tavoli politici ai tutti i livelli: «Si potrebbe utilizzare i fondi del Pnrr visto che, a tutti gli effetti, si tratta di aiutare le imprese a "resistere" all'impatto climatico e ad evitare



Alessandro Durando

lo spopolamento della campagna. E' chiaro a tutti che senza agricoltura non c'è futuro per le nostre comunità», conclude Durando.

Un'annata buona nella qualità del Moscato bianco e abbondante nelle quantità, con un incremento del 12% sul precedente stesso anno. Queste le previsioni del Consorzio Asti Docg all'avvio della vendemmia. Secondo il responsabile del Laboratorio del Consorzio, Guido Bezzo, la vite nel 2024 non ha avuto problemi di stress idrico (le precipitazioni piovose sono state circa 5 volte superiori a quelle del 2023) e quindi non ha accusato fenomeni di appassamento dell'uva, che si presenta in buone condizioni. Un equilibrio tra vegetazione e frutto che ha permesso di riportare l'inizio della vendemmia nel mese di settembre e non più con gli anticipi agostani del recente passato.

Sotto il profilo qualitativo - afferma la relazione del tecnico - il contenuto zuccherino delle uve di Moscato

## Asti Docg, vendemmia buona e vendite stabili



Da sinistra:  
Giacomo Ponzini (direttore Consorzio Asti Docg), Guido Bezzo (responsabile laboratorio tecnico), Lorenzo Barbero (vicepresidente), Stefano Ricagni (presidente)

annata 2024 risulta buono, attestandosi ad inizio vendemmia ad una media di 19,4 g/l, molto vicino ai valori ottimali (20,0 g/l) stimati per il raggiungimento del picco aromatico varietale. Anche la componente acida ha mantenuto "valori prossimi a quelli ottimali", come anche quelli riscontrati nella componente zuccherina,

aromatica e dello stato sanitario. Il raccolto previsto dalla vendemmia sarà leggermente al di sotto del milione di quintali, con un ritorno al disciplinare produttivo in termini di resa media/etarra che, quest'anno, si avvicina ai 100 quintali. Per l'Asti Docg il primo semestre del 2024 si è chiuso

con volumi praticamente identici a quelli dello scorso anno (imbottigliato a 43,5 milioni), segnala il Consorzio di Tutela. Il risultato è l'effetto combinato di una contrazione dell'Asti Spumante (-6% a 26,7 milioni di pezzi) e un sensibile incremento del Moscato d'Asti (+12%, 16,8 milioni di bottiglie), che riprende la

propria corsa dopo le difficoltà delle scorse annate. I dati dell'imbottigliamento sono confermati anche dalle elaborazioni del Consorzio relative alle vendite registrate su un panel di imprese che rappresenta l'80% del totale produttivo delle oltre 1000 aziende socie. Secondo il campione, le vendite complessive in Italia e all'estero nell'ultimo semestre segnano un tendenziale dei volumi commercializzati a 10,5 milioni di ettolitri, pari a 34,1 milioni di bottiglie. «Il nostro mercato rimane in linea di galleggiamento e, visto il periodo complicato per il vino, è di per sé già una buona notizia - commenta il presidente del Consorzio Asti Docg, Stefano Ricagni -. Rispetto alla media mercato del vino italiano, la denominazione si conferma

molto più aperta verso le piazze emergenti; è il caso, per esempio, della crescita del Moscato d'Asti in Asia, che le vendite sull'area che include Cina e India oltre il 45% del totale export della tipologia, il quadruplo rispetto alle quote tricolore nell'area. Lo stesso rapporto si evidenzia anche nella performance dell'Asti spumante nell'Est Europa fino alla Russia, destinazioni in forte crescita che oggi valgono il 46% delle vendite della bollicina piemontese contro una media nazionale esportativa del 12%.

La sfida non è di certo Ricagni - è mantenere la stabilità riscontrata nei volumi senza scendere a compromessi sul valore, elemento fondamentale per l'equilibrio di una filiera composta da 50 case spumantistiche, 15 cantine cooperative e circa mila tra aziende viticole, vitivinicole e vinificatrici».

— Giancarlo Sattanino

Il 26 agosto si è svolto a Roccaverano il primo incontro a cura dell'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggi del progetto Lost, acronym of "Looking for the Sustainability of Taste in Europe". Sostenuto dall'Unione europea il progetto si pone l'obiettivo di far crescere e tutelare 8 Dop relative a piccole realtà di formaggi italiani, attraverso un piano d'azione basato su comunicazione, promozione e marketing. Il progetto fa parte, oltre a Strasburgo, Murazzano, Ossolano, Puzzone di Moena, Vastedda della valle del Belice, Pescocostanzo e Pravolone del Monaclo anche il nostro Roccaverano.

Si è così riunita una commissione che ha preso in esame accurato 15 forme di Roccaverano con affidamento da pochi giorni fino a due mesi. Non si trattava di un punto esatto, quanto di un giudizio di qualità, dell'attribuzione di un punteggio centesimale, ma di una descrizione più ampia possibile delle qualità organolettiche del Roccaverano in generale, allo scopo di arricchire la conoscenza e di conseguenza la terminologia utilizzabile da parte di chiunque,

assaggiatori, comunicatori, ristoratori, rivenditori nella descrizione del nostro pregiato formaggio. A questo proposito è significativo sottolineare che agli assaggiatori Onaf, **Enrico Surra**, è a cui è spettata la funzione di coordinatore. Armando Gombi, Guido Tallone e un piccolo gruppo di assaggiatori astigiani guidati dallo delegato **Elio Sicardi** si sono aggiunti cinque produttori del Consorzio e due ristoratori che offrono regolarmente nei loro menu taglieri di assaggio di una verticale di Roccaverano.

Dalla degustazione è emersa la veloce mutazione delle caratteristiche del nostro formaggio con l'avanzare delle fasi di maturazione: fresco e lucido, amaro-acido, con saperi lattici freschi, al massimo di yogurt puro. Col procedere dei giorni di maturazione l'aspetto diventa setoso e un po' rugoso, umidità e acidità diminuiscono, il sapore lattico passa a latte cotto e burro, in qualche caso si ha una prima formazione di

profumi e gusti di frutta secca, soprattutto nocciola, di lievito, di frutta matura. Superando i 20-30 giorni di maturazione la forma si "secca", si contrae, assume colorazione un po' rostata e poi giuglia paglia fino all'ocra, si forma una crosta, si rompe la crosta, si apre una bocca, con un'apprezzabile sototorosità; gusti e aromi si intensificano, giungendo in qualche caso a note pungenti, speziate, in ogni caso caratterizzate da ricchezza di sentori di frutta sia secca che essiccati, di qualche confettura di frutta; aumenta anche, a volte in modo consistente, il sapore e l'odore "irincò" e ciò è un insieme gusto-olfattivo attribuibile anche alle sostanze apprezzate alla tavola, cioè la consistenza in buca e salsiccia: ora è spartita, la cremosità, la pastosità, la solubilità, per lasciare il posto a una pasta semidura o addirittura dura ma ancora abbastanza solubile con la saliva, con un piacevole diffondersi dei gusti su guance e palato.

Presenza occasionale, sia nelle forme più fresche che in quelle affinate, è il senore antaro. Questa percezione è sempre oggetto di discussione tra chi lo considera comunque un difetto e chi lo tiene, in piccole quantità, un aggiornamento di una tradizione gastronomica. E in questo senso si è espresso la commissione: in modeste quantità non va visto come difetto, anche tenendo conto che le capre pascolano all'aperto o mangiano fieno prodotto con le stesse erbe dei pascoli autorizzati, per cui non si può escludere che tra tutte le erbe del campo ve ne siano alcune con un retrogusto amaro. Dagli interventi di produttori e ristoratori sono emerse informazioni curiose e preziose. Il cliente, che non dispone di informazioni complete sulle caratteristiche del Roccaverano, si orienta, in negozio, preferibilmente su forme fresche e crenose, non troppo umide e senza "odore di capra". Al contrario, quando il cliente è

guidato nell'assaggio o dal produttore stesso o dal ristoratore, impara a riconoscere e apprezzare il mutare delle caratteristiche gusto-olfattive con il passare del tempo, con il procedere della maturazione.

Il risultato dell'impegno di questa commissione è stato da un lato l'affrancimento dei descrittori utilizzabili per il Roccaverano, e ancora il suggerimento, per un eventuale successiva modifica del disciplinare di produzione, di ampliare la descrizione del nostro formaggio Dop nelle tre fasi della sua maturazione.

## PROFUMI E SAPORI DELLE NOSTRE TERRE

### Conoscere meglio il Roccaverano



Giancarlo Sattanino

# Giornata della Risicoltura Novarese: dibattito su annata agraria e premiazioni

Rimandata di un giorno causa maltempo, si è svolta la Giornata della Risicoltura Novarese, appuntamento annuale dell'annata agraria, a Cascina Motto di San Pietro Morezzo, edizione numero 36.

Dopo l'incontro all'Insi "G. Bondi" di Novara per presentare le nuove varietà e le prove varietali con esposizione di mezzi, si è svolto il dibattito sulle problematiche attinenti alla risicoltura. Cia Novara Vercelli Vco era rappresentata al convegno dal responsabile settore Riso Cia Piemonte **Manrico Bruscia**, anche membro di cda dell'Ente Risì; presente anche il presidente provinciale Cia Andrea Padoen.



**Giornata della Risicoltura Novarese: la premiazione di Giuseppe Ferrara con il presidente provinciale Cia Andrea padovani e il responsabile regionale settore Riso Manrico Bruscia**

commentato la presidente dell'Ente Risì **Natalia Bobba**: «Non so se anche per questo motivo, ma nei giorni scorsi la Regione Piemonte ha aumentato dal 40% al 50% la quota destinata all'agricoltura. È un segnale positivo, ma non sufficiente. Si è svolta una nuova riunione in Baraggia con la

partecipazione dei presidenti di consorzio distrettuali e i rappresentanti della Regione. Sono state confermate le proposte che noi dovranno però seguire i fatti. Noi abbiamo chiesto che la soglia fissata per il nostro settore sia alzata al 70%, un tetto comunque variabile a seconda delle condizioni in caso di abbondanti piog-

ge, in certe aree ci si può "tamponeare" e comunque gli agricoltori sanno bene come gestire anche le meno favorevoli situazioni. Comunque, deve essere la propria parte e l'agricoltura non può pagare il conto di chi non rispetta le regole sulla depurazione. Per questo ci batteremo con l'obiettivo di chiudere la partita prima dell'inizio della pro-

sima campagna». E sulle importazioni dal Sud Est asiatico, l'Ente Risì si batte per la reintroduzione della clausola di salvaguardia:

«Non sarà più concepita come nel 2019 ma scatterà dopo la produzione di circa 250 mila tonnellate. Supponiamo al limite, si attiverà il dazio. Spagna, Portogallo e Grecia la pensano come noi. La Francia è titubante». Ha aggiunto Bruscia: «Sul deficit ecologico, è una norma europea che poco si adatta ai Paesi Mediterranei: c'è la necessità di modificare, tramite una serie di provvedimenti che dovranno essere adeguati alle esigenze degli agricoltori e meno rilascio nei fiumi, visto soprattutto il fatto che molti nostri fiumi sono a carattere torrentizie, con sbalzi di livello importanti a seconda delle precipitazioni. La no-

stra proposta è lasciare almeno il 70% all'agricoltura e il 30% nei fiumi, proprio per ovviare a carenze idriche nei periodi più sicciosi nella rete dei Consorzi irrigui. Altro tema sono gli erbicidi: le nuove regole europee hanno portato alla riduzione di fluoruro, questo mette in difficoltà la risicoltura, vista la presenza di insetti e nuove infestanti resistenti alle molecole che ad oggi utilizziamo. Come Cia stiamo lavorando per ottenere deroghe per poter utilizzare alcuni principi attivi e c'è sempre più necessità di investire in ricerca per ottenere molecole nuove allo scopo di permettere una buona coltivazione risicoltiva».

Al termine della Giornata, sono stati anche consegnati gli attestati di merito. Segnalato da Cia, il riconoscimento al lavoro svolto è andato a **Giuseppe Ferrara**, di Tomacca.

## Giornata della Viticoltura: la celebrazione di Città Europea del Vino a Ghemme

Si è svolta a Ghemme, martedì 10 settembre, la "Giornata della viticoltura. 38 anni di attività di difesa integrata nei vigneti, un valore aggiunto ai vini delle Colline Novaresi", per esaltare il territorio da cui si ottengono vini pregiati Doc e Docg bianchi, rosa e rossi.

Una giornata ricca di eventi, dal convegno di approfondimento alla festa e degustazione. Cia Novara Vercelli Vco era rappresentata dal presidente **Andrea Padoen**.

Il principio della difesa integrata è quello di privilegiare gli interventi agronomici, biologici e biotecnici, ricorrendo ai fitofarmaci di sintesi solamente nei casi in cui non siano disponibili efficaci alternative a minor impatto ambientale, avvalendosi di prodotti innovativi per una difesa efficace e sostenibile. Questo è il frutto della Convenzione Vitivinicola delle Colline Novaresi, che comprende i comuni di Biella, Ceva, Bagnolo, Briona, Cavaglio D'Agogna, Cressa,

Fara Novarese, Ghemme, Marano Tinio, Maggiora, Mezzomerico, Romagnano Sesia, Sizzano e Suno. Unitamente all'Associazione Nazionale Città del Vino, i Comuni organizzano questo evento destinato soprattutto ai viticoltori, per illustrare le attività di protezione integrata della vite in provincia di Novara, ma anche a tutti coloro che hanno interesse alle tematiche legate alla viticoltura principale del territorio. In occasione della giornata, sono stati consegnati attestati di merito, effettuate visite guidate e lezioni in vigneto.

Durante i momenti di approfondimento i relatori hanno trattato temi riguardanti le nuove tecnologie per la difesa integrata dei vigneti, il cambiamento climatico e gli effetti sull'agro ecosistema e in agricoltura, con particolare riguardo alla viticoltura, i nuovi vitigni resistenti alle fitopatie (Pwi) e in particolare alle famiglie di funghi, e le infezioni causate da Alto Piemonte Gran Monferrato

Città Europea del Vino 2024.

Il benvenuto ai partecipanti è stato dato dal sindaco di Ghemme **Mirko Barbarà**; le relazioni sono state di **Stefano Vercelloni** (vicepresidente Associazione Nazionale Città del Vino), "Città Europea del vino 2024 Alto Piemonte Gran Monferrato Iniziative promozionali"; **Giuseppe Carlo Lozzia**, Accademia italiana della vite e del vino, "Viticoltura integrata nei vigneti italiani e in particolare nelle Colline Novaresi"; **Osvaldo Failla**, (Dipartimento Scienze Agrarie e Ambientali UniMi, professore di Arboricoltura Generale e Coltivazioni arboree); "Vitigni resistenti, prospettive di impiego"; **Leonardo Valentini**, (Dipartimento Scienze Agrarie e Ambientali UniMi, professore in Viticoltura ed Enologia); "Viticoltura e Cambiamenti Climatici".

Dopo la lezione pratica in campo, in piazza Castello a Ghemme si è tenuta la degustazione dei vini e prodotti tipici della tradizione novarese.



Anche se sono informazioni contenute già nel fascicolo aziendale, arriva un nuovo adempimento per le aziende zootecniche da parte di Asl e Regione Piemonte.

Si tratta della registrazione dei pascoli in Bds (Banca Dati Nazionale) e l'obbligo di comunicare al Bdp i dati relativi per terreno, anno e dati relativi contenute nel nuovo Manuale operativo per la gestione del sistema di identificazione e registrazione.

In particolare, l'operatore del pascolo (proprietario o affittuario che ha titolarità di utilizzo del lotto) deve fare richiesta di

registrazione del pascolo tra fine Suap almeno 15 giorni prima della titolarità del pascolo. La titolarità del pascolo, per tornare a comporre il periodo Modulistica online - Veterinario Area A sanità animale - anagrafe zootecnica - T2B modulo pascolo. Informazioni nei nostri uffici.

Commenta la Cia interprovinciale: «Un adempimento che racchiude in sé tutti gli elementi

di una burocrazia sciatta e per gran parte inutile e distruttiva. Quello che dovrebbe essere trasformato in uno senza grande successo, da altro. Nella specificità, si tratta di una richiesta, da parte di un ufficio della pubblica amministrazione (la sanità nel nostro caso), di documenti già in possesso di altro ufficio della pubblica amministrazione, che devono essere trasmessi

segundo procedure complesse, costose e invece poco utili. A chi va messo in evidenza questo tipo di operazione. Infine, la certezza che quanto richiesto a coloro che praticano l'alpeggio, una pratica millenaria che si è retta fino ad oggi in perfetto equilibrio e autonomia, possa essere distrutta da norme e modalità di applicazione dissennate».

## Burocrazia no stop: vuoi fare pascolo? Tira fuori i dati catastali e il nulla osta del Comune!

Gli strumenti di biosicurezza non sembrano essere sufficienti per contenere il virus: numeri in crescita

# Emergenza Psa: i casi nel nostro territorio

Attendiamo indicazioni su come si procederà agli abbattimenti e sui risarcimenti agli allevatori colpiti

Siamo in un allevamento suino in possesso di un certificato di biosicurezza rafforzata, termine che rassicura prove di difesa sanitaria quali mura perimetrali continue, cancelli di ultima generazione, arco di disinfezione dei mezzi, zone filtri per gli addetti e la caccia ai primi segni di emergenza. Una vera e propria fortezza di cemento circondato da un canale in mezzo alle risaie. Tutto questo non è stato sufficiente per tenere lontano dall'allevamento la Peste Suina Africana, Psa, malattia virale che colpisce suini e cinghiali. Il veicolo d'ingresso del virus non è noto. Sappiamo provare nei cinghiali, ma anche da volatili ed esseri umani entrati in contatto con materiale biologico o escrementi di un suino malato.

Comunque si tratta di altri 1.800 maiali abbattuti nel corso



del mese di settembre in provincia di Novara, che portano a oltre 20.000 i capi eliminati, un numero in costante crescita, attualmente pari al 40% dei malati allevati in provincia. L'ultimo bollettino nel momento in cui scriviamo, ma i dati peggiorano di ora in ora, parla di 27 focolai registrati in tutto il

Nord Italia dall'inizio di luglio, che hanno già inflitto una perdita di quasi 20 miliardi di euro, con 21 di export. Dall'arrivo del virus nel 2022 si sono persi in media fra i 2 e i 30 milioni al mese, per un totale di quasi mezzo miliardo di euro.

Il Piemonte le aziende allevatrici sono 1.166, e i capi allevati 1.272.490. Le aree in cui si concentrano gli allevamenti sono tre: la più importante per numero di allevamenti e di suini allevati è la provincia di Cuneo.

Seguono per importanza la provincia di Novara e quella di Vercelli.

I comuni che compongono il distretto suinile della provincia di Novara, individuati dalla Regione, sono: Caltignaga, San Pietro Mosezzo, Novara, Camerata, Castellazzo Novarese, Sillavengo, Vaprio d'Agogna, Trecenta.

Il commissario straordinario per la Psu nell'ambito del Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cin-

ghiali, ha previsto che il territorio che si trova nel raggio di 15 km dai comuni individuati è da considerarsi area non vocata alla presenza di cinghiali. Per questa ragione è necessario rimuovere (abbattere) tutti i cinghiali presenti.

In proposito attendiamo che le Regioni, più volte indicati come procedere agli abbattimenti e chi lo deve fare, visto che per ora sappiamo che in questo raggio di territorio è proibita la caccia e che, soprattutto, non possono essere utilizzati i Tutor a difesa delle colonie agricole. I differenti ambiti - quello nazionale e quello agricolo - coinvolti in questa sciagura vicendiva, che tutti da almeno 5 anni sapevamo in arrivo, debbono raccomandare a cominciare per le loro linee di controllo e di intervento chiare ai diversi soggetti coinvolti. In primis agli allevatori che hanno subito il danno, al quali vanno garantiti tempi e modalità dei risarcimenti. Subito dopo ai soggetti che devono continuare nell'azione di controllo dei selvatici, fino ad oggi poco efficace, per cercare di contenere vie di diffusione del virus e i danni alle colture agricole.

## Il commento

di Daniele Botti

Direttore Cia Novara-Vercelli-Vco

Di fronte ai continui abbattimenti di suini e cinghiali di Novara, ci troviamo spettatori in queste giornate, non possiamo fare a meno di rimuovere le azioni, le omissioni e gli atteggiamenti che hanno contribuito a determinare condizioni favorevoli alla diffusione della Peste suina africana (Psa), causata dalla proliferazione incontrollata dei cinghiali sul territorio italiano e piemontese.

Purtroppo subito da una perfetta rappresentazione, quasi uno scatto fotografico, dell'atteggiamento superficiale, omisso e ipocrita (dichiariamo una cosa, ma sappiamo che non è così), che ha caratterizzato il mondo della caccia, ha tenuto in questi anni sul tema del contenimento dei cinghiali, operazione cui hanno sempre fornito collaborazione formale e opposto resistenza sostanziale.

Ed ecco la fotografia, ovvero un messaggio inviato via social alcune settimane fa dalla più grande associazione di cacciatori, Federacqua sezione di Asti, ai suoi associati, vantando il fatto che le "Guardie Volontarie di Federacqua di Novi Dormomo, non vanno a deporre la sentenza di morte". Un messaggio che sintetizza perfettamente il pensiero di molti, quasi tutti a parer mio, i cacciatori. Smentisce con un sintetico post anni di dichiarazioni, fatte sulla volontà di collaborare alle operazioni di contenimento dei cinghiali. La gestione di questo prolifico ungulato, nel sentimento collettivo, è questione dei cacciatori, nessuno provi a intromettersi. Dietro questo atteggiamento vi sono ragioni non solo legate al divertimento di chi pratica un'attività sportiva, anche se ricava risorse economiche, e comunque lo fa (come stanno) dalla vendita di carne di cinghiale che integra e completa i menù di molti ristoranti, e che, fortunatamente, è poco ricercata dai controlli effettuati dall'Autorità Sanitaria Nazionale.

Noi, nel nostro piccolo, questo gioco, evidente a tutti tranne a coloro che non volevano vederlo per complicità, lo avevamo capito da molti anni. Sicuramente da quando abbiamo sostenuto pienamente la legge regionale che obbligava a nominare negli Atc e nei Ca soggetti che non potevano avere il doppio ruolo di cacciatori e agricoltori, e in questo giochetto che ha portato le doppie leggi, fina prima della richiamata legge, a ricoprire tutti i ruoli in commedia. Per inciso nel corso della passata legislatura regionale abbiamo provato a stoppare proposte di ritorno al passato che qualche forza politica tentava di fare di straforo, si direbbe oggi, per restituire ai cacciatori la maggianza assoluta negli Atc e nei Ca.

E qui veniamo al secondo punto, ovvero le norme specifiche, che per un pugno di anni erano messe al di fuori dei cacciatori, sottraevendo le conseguenze che questo atteggiamento, complice e superficiale, ha generato. Oltre 4 milioni all'anno di danni alle colture agricole nel solo Piemonte e oltre mezzo miliardo di danni alla filiera suincola nazionale. Un duro colpo alla sovranità alimentare nazionale.

## CONDIZIONALITÀ: ATTENZIONE A ROTAZIONE E DIVERSIFICAZIONE

Con l'avvicinamento dell'autunno e con la semina delle colture autunnali - vernine (esempio: frumento, orzo, lieto), Ci riconferma quanto prevede la condizionalità in tema di Bcaat.

Con l'approvazione del Decreto semplificazioni Pac, le Aziende che hanno più di 10 ettari e a cui (Sau) sono affidate le colture di cattura, hanno facoltà di accedere alla Bcaat mediane due studi: valutazione culturale e diversificazione culturale.

La rotazione impone che la coltura principale non possa succedere a se stessa ed è quindi fatto obbligo la semina di una col-

tura diversa nell'anno successivo (2025) oppure di una secondaria (autunnale) che sia presente in campo per almeno 90 giorni consecutivi (la seconda coltura deve essere indicata nel fascicolo aziendale).

La diversificazione impone che la coltura principale non sia presente per più del 75% della Sau, e per aziende, con più di 30 ettari, che la coltura principale per quella secondaria non sia più del 65% della Sau. Nella diversificazione le colture possono succedere a se stesse negli anni. Se un'azienda nel 2024 ha scelto la ro-

versificazione per le colture che succedono a sé stesse, è fatto obbligo della semina di una coltura secondaria che resta in campo per almeno 90 giorni consecutivi e che sia segnata nel fascicolo aziendale.

Le aziende con Sau inferiore ai 10 ettari oppure biologiche oppure con colture foraggere (es. pasti) per più del 75% Sau oppure con colture sottovaria (riso) per più del 75% della Sau sono esentate dall'applicazione della Bcaat.

Info e analisi dei casi individuali negli uffici Cia.

### DANNI MALTEMPO

Sospensione mutui per causa di forza maggiore: l'ordinanza dopo l'alluvione

A seguito dei danni da maltempo e dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nei giorni 29 e 30 giugno scorsi, arriva la sospensione del pagamento delle rate dei mutui, come Cia aveva richiesto, a seguito di Delibera del Consiglio dei ministri.

I Comuni interessati dalla misura sono, tra gli altri, per l'ambito di competenza Cia, i primi tre principali: Vercelli, Schivenoglio, Anifina, Calasca, Castiglione, Ceppo Morelli, Cossogno, Intragna, Macugnaga, Omegna, Premano, San Bernardino Verhano, Stresa, Trasquera, Vanzone con San Carlo, Varzo, Villadossola, Alagna Valsesia, Alto Sermenza, Campertro-

gno, Carcoforo, Fobello, Molinella, Pila, Piode, Russa, Rivalta, Scopello.

L'ordinanza prevede che gli imprenditori agricoli hanno diritto di chiedere alle banche una sospensione delle rate dei mutui (intera rata o solo quota capitale), unendo alla richiesta l'autocertificazione del danno subito, fino all'agibilità o all'abitabilità dell'immobile e comunque non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza.

I dettagli sono alla pagina [www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/ocdp-c-n-1096-del-21-agosto-2024](http://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/ocdp-c-n-1096-del-21-agosto-2024) e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 30 agosto 2024.

### Agriturismo e Cin: come ottenerlo e dove esporlo

Cia Novara Vercelli Vco ricorda alle aziende agricole con interesse di Agriturismo e struttura ricettiva l'obbligo di comunicazione - riguardo l'offerta e la promozione delle unità di locazione del Cin. Codice univoco di identificazione, previsto per contrastare forme di irregolarità a tutela dei consumatori.

Le disposizioni si applicano a decorrere dal prossimo 2 novembre.

Il codice Cin deve essere esposto all'esterno dello stabile ma anche (e soprattutto) nelle modalità dei siti web e dei portali telematici, come Airbnb, Booking, Expedia. Il Cin si richiede sulla nuova piattaforma nazionale del Ministero del Turismo, secondo una procedura online accessibile per chiunque sono necessarie le credenziali di utente (spid o Card di Identità Elettronica (Cie) e bisogna avere a disposizione i dati catastali dell'immobile e i requisiti di sicurezza.

Non rispettare l'obbligo è passibile di una sanzione che varia in relazione alle dimensioni della struttura e dell'immobile.

I dettagli sono sull'avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale, comma 15, art. 13-ter, decreto legge 145/2023. Info e consulenza negli uffici territoriali Cia.

**BOTANICA** Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Comune di Trana

# 1,8 milioni di euro per il Giardino Rea

Progetto per la conservazione della biodiversità e la divulgazione scientifica, motore di sviluppo territoriale

La Regione investirà 1,8 milioni di euro di fondi europei e statali per la sostituzione delle serre, il rifacimento delle caldaie e l'installazione di pannelli fotovoltaici del giardino botanico sperimentale Rea di Trana. Sarà anche presentato un piano di valorizzazione per la parte generale del parco.

L'investimento è stato fatto il 10 luglio al termine dell'incontro di approfondimento degli aspetti tecnici legati all'accordo tra gli enti, presenti l'assessore regionale al Patrimonio Gian Luca Vignale, l'assessore regionale alla Cultura Marina Chiarelli e il sindaco di Trana Cinzia Pachetti.

«Abbiamo voluto questa collaborazione - osserva l'assessore Vignale - perché crediamo molto nelle potenzialità del giardino botanico Rea, che si colloca non solo come luogo in cui i visitatori considerano le piante per la loro specifiche caratteristiche, ma anche come luogo di conservazione della biodiversità e di divulgazione scientifica. È intenzione della Regione valorizzare tutto il proprio patrimonio, che deve diventare un motore di sviluppo territoriale».



Dal canto suo, l'assessore Chiarelli rileva come il Giardino abbia «tutte le caratteristiche per diventare un polo di attrazione culturale e turistica per la zona» e che si congiungerà alla possibilità di collaborazione con il Museo di Scienze Naturali.

«Per il Comune di Trana è un'opportunità davvero interessante poter rilanciare il Giardino Botanico Rea, grazie alla collaborazione con la Regione Piemonte, il Museo di Scienze Naturali e l'Ente

parco. Crediamo molto nella valorizzazione di questo spazio che merita di essere conosciuto ed apprezzato da un pubblico sempre più vasto».

Il giardino si sviluppa su una superficie di circa 10.000 mq e ad una quota di 450 metri. Sono coltivate circa 2000 tra specie, varietà e cultivar di piante provenienti dal Piemonte, Italia e da tutto il mondo. Le specie piemontesi sono inserite in biotopi, che rappresentano piccoli ambienti ricostruiti:

bosco misto di latifoglie, ambiente acquatico, roccia calcarea e di serpentine.

Due serre a differente clima ospitano rispettivamente piante tropicali e subtropicali, mentre una terza sarà dedicata alla collezione di specie carnivore e, durante l'inverno ospita le specie delicate: agrumi, fuchsie, pelargonii. E' presente un arboreto con specie ornamentali risticche. Principal collezioni riguardano il genere Iris, che comprende sia specie bo-

taniche (Iris perrieri, Iris sibirica, Iris graminea, ecc.) che coltivar ornamentali, in particolare Iris barbate alte.

Questa collezione custodisce Iris storiche create da Giuseppe Bellia e dalle "Signore delle Iris" (Nita Stress Radicati, Gina Sgaravatti, Mary Semini, Flaminia Specchi), nate all'inizio del Novecento, per arrivare a floribondi modanini, sia italiani che stranieri. Altra collezione di specie ornamentali riguarda il genere Fuchsia, con circa 20 specie botaniche e 50 cultivar. Collezioni di specie officinali, aromatiche e alimentari sono ospitate in tre aiuole e una area è dedicata al recupero dei cereali antichi e storici.

Una zona è stata creata con piante idonee ad attrarre e nutrire farfalle e insetti predatori. Inoltre sono state sistemate in alcune direzionali e degli hotel per insetti impollinatori, per sensibilizzare i visitatori a questa importante tematica.

Le attività sono rivolte alla divulgazione e lo studio della botanica, sia per gli adulti che per le scolasche in visita.

Agribench, dal confronto alla crescita, percorsi di sviluppo agroalimentare e industriali multizona

Su questo tema si sono confrontate lo scorso 29 luglio presso l'agriturismo Ca' d'Amelio a Lessolo le aziende multifunzionali che hanno partecipato al progetto Agribench e le istituzioni che si occupano di promozione del territorio e del settore agroalimentare della provincia di Torino.

Molto qualificato il partecipare dei due rappresentanti di partecipazione di Sergio Arnoldi (Camera di Commercio di Torino, Settore sviluppo e valorizzazione filiere).

**Riccardo Brocardo** (Regione Piemonte, Valorizzazione agroalimentare e tutela della qualità), **Giulia Chiari** (Associazione Strada Reale Vini Torinesi), **Alessandra Tormena** (Turismo Torino e Provincia, Ufficio promozione e sviluppo turistico) e **Mariangela Chiaromonte** (Ufficio Turismo Torino e Provincia, Ufficio sviluppo progetti enogastronomici).

L'incontro ha concluso il percorso Agribench curato da Cia Agricoltori delle Alpi, con il contributo della Camera di Commercio di Torino, che ha visto la realizzazione di una serie di attività formative, tra cui una trasferita-studio in Toscana e una serie di agricole tornesi impegnate sul fronte agri-turistico.

Il progetto - spiega la responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massarenti** - ha voluto sottolineare come esistano ampie potenzialità di accrescere le capacità

**BUONE PRATICHE** Concluso il progetto di Cia per le aziende multifunzionali

## Agribench, come andare incontro al cliente



di marketing territoriale e di impresa da parte delle aziende agricole multifunzionali, potenzialità che si amplificano maggiormente per quelle aziende più strutturate e più sensibili alle tematiche di sosteni-

bilità e di comunità che richiedono le attuali richieste da parte del turista/cliente». Con questa consapevolezza, il percorso è stato orientato a guidare le aziende a promuovere al meglio, con

efficaci modalità comunicative, i livelli già raggiunti in termini di sostenibilità e di innovazioni tecnologiche e a intravedere quali margini di miglioramento stanno percorribili, anche per essere sempre più at-

trattivi verso le nuove attese dei propri clienti e ospiti. Al termine dell'incontro, un apericena preparato dalle sorelle **Vallomy, Stefania e Valeria**, che trasformano il latte di capra in prelibatezze gastronomiche, accompagnato dai vini di **Stefano Rossotto** e di **Matteo Trompetto** (azienda agricola Terre Sparse), ha gratificato gli interventi, con un brindisi di auguri a tutte le aziende partecipanti.

**FORMAZIONE** Le nostre aziende al corso che porta a Torino studenti e insegnanti da tutta Italia

## Agricoltori Cia in cucina con i giovani pasticceri



Cia Agricoltori delle Alpi parteciperà con diverse aziende agricole sue associate alla quinta edizione di Cucina Dolce Giovani, l'iniziativa di alta formazione sui pasticciatori di ristorazione che ogni anno porta a Torino studenti e insegnanti delle scuole di settore da ogni parte d'Italia. Anche quest'anno la manifestazione, organizzata dall'Associazione Pièce, potrà contare su una squadra stellare di professionisti che per tutta la giornata di lunedì 4 novembre guideranno i ragazzi, suddivisi in brigate, nella pre-

parazione di un servizio completo di dessert fine dining poi offerto a un centinaio di commensali.

La squadra, coordinata da **Giuseppe Amato**, sarà composta da **Palmiro Brusati**, **Fabrizio Fiorani**, **Vincenzo Gonnardi**, **Marcella Orsi**, **Giacomo Scialo**.

La partecipazione delle aziende Cia ribadisce la filosofia dell'Organizzazione, che considera la formazione come investimento concreto nel futuro dei giovani e nella crescita del territorio.

**MANIFESTAZIONI** Cia Agricoltori delle Alpi costantemente presente alle fiere sul nostro territorio

# L'estate fa bene all'agricoltura torinese

Cresce la presenza del pubblico ai mercati contadini, il dialogo tra produttori e consumatori funziona

Carmagnola, Balboulet, Chivasso, Fenestrelle... Le fiere e i mercati della tradizione contadina sono appuntamenti immancabili dell'estate nel Torinese. Per i produttori agricoli, in particolare, si tratta di occasioni di incontro direttivo con il consumatore che servono per avvicinare e conoscere due mondi complementari, troppo spesso interfacciati solo tramite intermediari commerciali.

Cia Agricoltori Italiani delle Alpi da sempre è presente a questo genere di manifestazioni, con presidenza, direzione e maestranze non solo a supporto degli associati, ma anche per rappresentare alle istituzioni e all'opinione pubblica le istanze e le potenzialità della categoria agricola. «La presenza sul campo è fondamentale per cogliere per tempo i segnali del cambiamento - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** -, come sanno bene i produttori che partecipano a questi eventi». Il lavoro dell'agricoltore è in continua evoluzione ed ha sempre più bisogno di farsi comprendere dai suoi diretti interlocutori. È un lavoro di semina costante che occorre fare per raccogliere i frutti della credibilità e della professionalità della nostra cate-



Carmagnola



Balboulet



Chivasso



Fenestrelle

goria». Parole che trovano conferma nel crescente successo dei mercati contadini a Fenestrelle, come testimoniano il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** e il responsabile de «La Spesa in campagna» **Simone Turin**, che hanno seguito da vicino l'evento in Val

Chiavari. Gli stessi Andreis e Turin erano al fianco del presidente Rossotto alla fiera di Balboulet, dove le misure di emergenza sanitaria legate alla Blue Tongue hanno impedito la tradizionale partecipazione degli animali alla rassegna zootechnica, rendendo plasticamente evidente uno dei problemi

che più preoccupano gli allevatori piemontesi, soprattutto in montagna. Nella stessa occasione, Rossotto ha avuto modo di ribadire le richieste degli agricoltori per il contenimento della fauna selvatica, che sta mettendo seriamente a rischio la permanenza degli alleva-

tori nei pascoli alpini: «Senza agricoltura - ha ammonito il presidente della Cia Agricoltori delle Alpi -, la montagna muore».

Ma il tema del ruolo dell'agricoltura in rapporto all'ambiente è centrale anche in pianura, come è stato evidenziato dallo stesso Rossotto intervenendo sulla situazione

dell'apicoltura alla Fiera del Beato Angelo Carletti, a Chivasso. Argomento che il presidente ha affrontato anche all'inaugurazione della Fiera di Carmagnola, insieme al direttore Andreis, soffermandosi in particolare sugli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura.

**ERASMUS+** Aperte le iscrizioni al nuovo progetto di partenariato per i giovani dai 18 ai 30 anni

## Cia Piemonte e Turchia insieme per l'ambiente

Cia Agricoltori delle Alpi è impegnata nel supporto operativo al progetto join venture "Y+R: youth and rural community together for environmental education", avviato da Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte nell'ambito del programma europeo Erasmus+, per lo scambio di buone prassi tra Paesi diversi e mirato al coinvolgimento dei giovani.

L'iniziativa prevede la realizzazione del corso di Operatore di fattoria didattica - spiega la referente dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Massarenti** -, oltre che un specifico corso online sui temi della comunicazione (utilizzo dei social, produzione e marketing) e una efficace e corretta diffusione delle tematiche inherenti l'agricoltura e la sostenibilità. Alla formazione potranno aderire 5 giovani provenienti dalla Turchia e 5 giovani italiani».

Il primo passo del progetto è stato mosso a fine giugno in modalità a distanza, con una



giornata intera di confronti preparatori in videoconferenza, mentre a fine agosto la stessa Elena Massarenti insieme al referente dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi **Kezia Barbulio** hanno raggiunto la sede del partner turco ad Antalya per mettere a punto le varie fasi del progetto.

«Il prossimo passaggio - osserva Kezia Barbulio - prevede una call per i giovani interessati alla tematica dell'educazione

ambientale. Il corso verrà erogato in parte in presenza (a Torino) e in parte in modalità a

distanza, a partire dal mese di gennaio 2025. Le iscrizioni sono aperte. La partecipazione è rivolta a giovani tra i 18 e i 30 anni interessati ad approfondire i temi del progetto e desiderosi di formarsi per diventare a loro volta educatori ambientali, dopo aver realizzato un'esperienza di conoscenza e scambio con il mondo agricolo».

Aggiunge Elena Massarenti: «L'incontro con i referenti turchi ha dimostrato quanto sia vivo e concreto l'interesse dei giovani per le tematiche ambientali. Crediamo che su questo fronte l'agricoltura possa

svolgere un ruolo centrale non solo nello scambio di conoscenze professionali, ma soprattutto nello sviluppo di una nuova consapevolezza relativa al rispetto delle risorse naturali e della produzione dei generi alimentari che derivano dalla

Una crescita culturale

che certamente troverà terreno fertile sia in Piemonte che in Turchia».

I giovani interessati al progetto

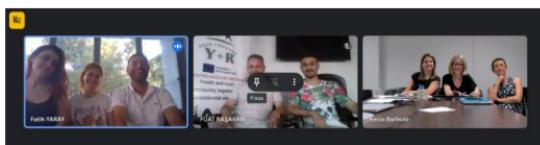
possono rivolgersi per approfondimenti e iscrizioni alla se-

de di Cia-Agricoltori Italiani di

Torino, in via Onorato Vigliani

123, telefono 011.6164201,

email: k.barbulio@cia.it.





**Toyota  
Professional**

KINTO

# NUOVO TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA.



**SOLO CON NOLEGGIO KINTO ONE**

DA € 299 + IVA AL MESE

PER 36 MESI E 30.000 KM | ANTICIPO € 4.500 + IVA

**MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA,  
ASSICURAZIONE RCA, KASKO, FURTO E INCENDIO,  
ASSISTENZA STRADALE E MESSA SU STRADA INCLUSI**

**SPAZIO**

VIA REISS ROMOLI, 93 TORINO - TEL. 011 2251711  
VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211  
CORSO SAVONA, 25 MONCALIERI - TEL. 011 64 09 356  
CORSO TORINO, 177 ASTI - TEL. 0141 215540

LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA

Siguianos:   [www.aprendetec.com.ar](http://www.aprendetec.com.ar)